

# Università Popolare di Scienze Umane Milano

Corso di studi per  
Operatore Sanitario Naturopata

## LA SESSUALITA' NEI CONFLITTI

La formazione dei conflitti, attraverso la chiave di lettura dei codici biologici.

Relatore: Dr. Samorinodo Peci

Tesi di:  
Mauro Finetti  
Matr. Nr. 120

Anno Accademico 2011 - 2012



# Università Popolare di Scienze Umane Milano

Corso di studi per  
Operatore Sanitario Naturopata

## LA SESSUALITA' NEI CONFLITTI

La formazione dei conflitti, attraverso la chiave di lettura dei codici biologici.

Relatore: Dr. Samorinodo Peci

Tesi di:  
Mauro Finetti  
Matricola Nr. 120

Anno Accademico 2011 - 2012



*Alla mia famiglia*

Nella vita l'unica cosa che puoi scegliere è la vita. Cioè tutto.

La verità è una. Le strade per arrivarci infinite.



# Indice generale

<b>1.0 INTRODUZIONE AI CODICI BIOLOGICI.....</b>	<b>11</b>
1.1 I codici biologici si basano su un modello fisiologico biologico.....	12
1.2 I messaggi vanno sia dalla cervello alla mente che al corpo.....	13
1.3 In breve.....	14
<b>2.0 LA MATTIA VIENE DEFINITA CON IL TERMINE CODICE BIOLOGICO...15</b>	
2.1 I tre aspetti che caratterizzano il conflitto biologico .....	16
2.2 Riconosce le diverse fasi che caratterizzano la malattia.....	20
2.2.1 Fase simpaticotonica .....	21
2.2.2 Fase vagotonica.....	23
2.3 Come si risolve il conflitto? .....	26
2.4 Ogni tessuto embrionale ripara in modo diverso.....	32
2.5 L'organismo contiene dieci volte più batteri che cellule umane.....	34
2.6 Tutto il fisico vive quello che vive una parte.....	38
<b>3.0 UNA RISPOSTA SENSATA BIOLOGICA.....</b>	<b>41</b>
3.1 Embriologia.....	42
3.1.1 Storia embriologica .....	42
3.2 Endoderma .....	43
3.3 Mesoderma.....	44
3.4.1 Mesoderma antico.....	44
3.4.2 Mesoderma giovane.....	45
3.5 Ectoderma.....	45
3.6 Le parti del cervello che governano i vari tessuti.....	46
3.7 Chi gonfia o ulcera e quando.....	46
3.8 Schema biologico.....	48
3.9 Destra / Sinistra.....	49
<b>4.0 LA MALATTIA ALLORA E LI PER FARCI CRESCERE EMOTIVAMENTE....53</b>	
4.1 Uscita dal conflitto .....	55
4.2 Binari - Recidive.....	57
4.3 La risoluzione del conflitto .....	59
4.4 Ogni parte del cervello ha di conseguenza un contenuto emozionale.....	64
5.1 Le principali manifestazioni sessuali .....	66
5.2 Interpretazioni dei conflitti sessuali femminili .....	73
5.2.1 Ovaie.....	73
5.2.2 Gemelli.....	74
5.2.3 Mucosa del corpo dell'utero.....	74
5.2.4 Utero.....	76
5.2.5 collo dell'utero.....	76
5.2.6 Vagina.....	77
5.2.7 La mucosa uterina.....	77
5.2.8 Fibromi.....	79
5.2.9 Miomi.....	79
5.2.10 Le tube.....	80
5.2.11 Vaginali.....	80
5.2.12 Vaginiti.....	80

5.2.13 Candida.....	81
5.2.14 Ghiandola di Bartolini.....	81
5.2.15 Secchezza vaginale.....	82
5.2.16 Cistiti.....	82
5.2.17 Gravidanza extrauterina.....	82
5.2.18 Muscoli lisci.....	83
5.2.19 Endometriosi.....	83
5.2.20 La vescica urinaria – femminile.....	83
5.2.21 Mammella.....	84
5.2.21.1 Mammella – Ghiandola.....	85
5.2.21.2 Il conflitto del nido.....	85
5.2.21.3 Canali lattiferi.....	86
5.2.21.4 Derma – Mammella.....	87
5.2.21.1 Guaina dei nervi – mammella.....	87
5.2.22 Mestruazioni.....	88
5.2.22.1 Le mestruazioni dolorose.....	90
5.2.22.2 Le mestruazioni abbondanti.....	90
5.2.22.3 Fine delle mestruazioni.....	91
5.2.22.4 Mestruazioni ravvicinate.....	92
5.3 Interpretazioni dei conflitti sessuali maschili .....	92
5.3.1 Peritoneo.....	92
5.3.2 Uretra.....	93
5.3.3 Prostata.....	93
5.3.4 Pubalgia.....	93
5.3.5 Difficoltà di erezione.....	94
5.3.6 Testicolo che si gira.....	96
5.3.7 La vescica urinaria – maschile.....	96
5.4 Interpretazioni dei conflitti sessuali indiretti.....	97
5.4.1 Retto.....	97
5.4.2 Stomaco e dotti biliari.....	98
5.4.3 Il vero conflitto di territorio arterie coronarie.....	100
<b>6.0 OMOSESSUALE IN SENSO BIOLOGICO.....</b>	<b>102</b>
6.1 Omosessuale per i maschi - donna.....	103
6.2 Omosessuale per le donne - donna.....	104
6.3 Omosessuale per le femmine – uomini.....	104
6.4 Omosessuale per il maschio - uomini.....	106
6.5 Il casanova e la ninfomane.....	107
6.6 Conclusioni per omosessualità.....	110
<b>7.0 LA GESTIONE ORMONALE PER LA BIOLOGIA.....</b>	<b>112</b>
<b>8.0 LE FASI DELLO SVILUPPO DEI CONFLITTI E LA REALZIONE TRA I FOGLIETTI EMBRIONALI.....</b>	<b>115</b>
8.1 Nascita.....	114
8.2 Fase dello sviluppo e fase vita adulta.....	115
8.2.1 Fase dello sviluppo.....	115
8.2.1 fase adulta.....	116
8.3 Dominanze cerebrali.....	117



8.4 informazioni acquisite, informazione usate.....	117
8.5 Le fase di formazione.....	119
8.5 .1 La prima fase – Fase Orale.....	119
8.5.2 La seconda fase – Fase anale.....	120
8.5.3 La terza fase – fase fallica.....	121
8.5 Il sentito biologico, cioè la nostra modalità (personalissima) di reazione ai conflitti.....	122
8.6 Conclusioni .....	124
8.7 Lo stato biologico.....	126
8.8 Schema riassuntivo.....	128
8.9 Foglietti embrionali e le costituzioni omeopatica.....	130
<b>9.0 SESSUALITA' MALATTIA O BENESSERE.....</b>	<b>131</b>

## LA SESSUALITA' NEI CONFLITTI

La formazione dei conflitti, attraverso la chiave di lettura dei codici biologici.

# 1.0 Introduzione ai codici biologici

I codici biologici sono la chiave di alterazione della fisiologia umana.

La malattia come alterazione della fisiologia umana.

La guarigione passa attraverso il ripristino della fisiologia, l'alterazione della fisiologia avviene in base all'andamento dei conflitti o per esaurimento delle risorse.

Codici biologici sono qualcosa che possiamo codificare, qualcosa che sta già nel nostro corpo come elemento. Il codice dell'uomo è un qualcosa impresso nel corpo di ogni umano, qualcosa in con cui dobbiamo sempre far conto.

I codici biologici scoprono i pazienti nelle proprie verità più intime. I codici biologici, fanno in modo che la persona tiri fuori, la sua verità più intima, spesso talmente scomoda da far paura anche se stesso.

Quelle verità che ci nascondiamo anche per anni.

I codici biologici vanno in quella particolare, emozione, ferita che ci sta tanto a cuore come la voglia di nasconderla.

Attraverso il sintomo, la persona si vede, si spoglia potremmo dire. Si vede nel senso che vede il suo vissuto emotivo, dal quale a quel punto

non può scappare.

In un certo senso i codici biologici sono una macchina della verità, che ci mette davanti alle nostre difficoltà più scomode che a noi stessi mentiamo. Così il sintomo attraverso i codici biologici è la risposta del nostro più intimo vissuto.

### **1.1 I codici biologici si basano su un modello fisiologico biologico**

I codici biologici si basano su un modello fisiologico biologico interno, ed un modello conflittuale biologico esterno.

Il primo è rappresentato dalla trasformazione e dalle abitudini, il secondo dalla percezione dei nervi cranici.

I conflitti biologici agiscono sempre secondo un determinato codice ben delineato e prevedibile.

I codici biologici non sono altro che la reazione che attuiamo ad ogni singolo evento-conflitto.

Il corpo, potremmo dire che, è l'unico vero amico di ogni individuo, al quale non possiamo mentire.

Si possiamo mentire a tutti perfino a noi stessi. Ma non al nostro corpo.

Possiamo mentalizzare e raccontarcela, ma no, non mi interessa più... e

ormai acqua passata. Non mi fa ne caldo ne freddo... Ma non riusciamo, per fortuna, a fare lo stesso con il nostro corpo.

Lui è lì, sempre presente a farci sia da indicatore quando non troviamo una risposta con la mente, ad un'emozione subita, sia a darci una risposta un freno quando non lo ascoltiamo.

## **1.2 I messaggi vanno sia dalla cervello alla mente che al corpo**

I messaggi vanno sia dalla cervello alla mente che al corpo, sia dal corpo mente e cervello.

Quando un evento che reputiamo inaspettato giunge ai nostri occhi, se il cervello riceve un conflitto emotivo, il quale non lo lascia indifferente, per salvarsi andrà subito a chiudere quella parte cerebrale, che rappresenta un organo, perché non riesce a darsi una risposta creando il disturbo, per salvarsi.

Perché conosce di cosa stiamo parlando, cambia il nostro punto di osservazione. Si scopre che il nostro mondo intorno non è poi così come sembra ma è proprio così come ce lo siamo costruiti interiormente. Proprio così come siamo, l'ambiente biologico è sempre il frutto del nostro traslato emotivo.

Attraverso lo studio dei codici biologici, possiamo tracciare una mappatura della malattia, della sue fase e del momento in qui si trova. Possiamo prevedere, attraverso lo studio ed il posizionamento della malattia dove si trova esattamente il nostro paziente e "prevedere" le settimane future.

Ogni conflitto è di tipo biologico, nel momento della sua manifestazione e presente a tutti e tre i livelli, cervello, mente, e organo. Dando così una lettura univoca della malattia. Paradossalmente potremmo partire sia dall'emozione che la persona ha vissuto, sia dalla manifestazione nell'organo che dalla tac, ed avere tre percorsi diversi ma con un unico risultato biologico.

### **1.3 In breve**

Il programma biologico si attua per lo più di fronte ad uno shock acuto, oppure dopo continui conflitti vissuti emotivamente nello con la stessa modalità, il quale ci fa entrare, sempre in una fase simpatico tonica.

essa deve avere le caratteristiche di essere acuta ed inaspettata.

Il conflitto una volta entrato e vissuto dalla persona nella sfera biologica, si posiziona in una particolare parte del cervello ( o organo ) in funzione a come abbiamo vissuto l'evento-emozione. Si posizionerà a seconda del

significa che il trauma ricopre per la persona. Il foglietto embrionale ci indicherà come la persona ha vissuto il conflitto e con che emozione l'ha superato.

Di conseguenze se l'evento-conflitto, ha scaturito in noi un emozione-trauma, legato ad un conflitto (vissuto) di sopravvivenza, sicuramente la malattia si andrà a posizionare sul foglietto endodermico. Se il conflitto scatenante ha provato un trauma di protezione andrà ad attaccare il mesoderma antico.

Se l'evento traumatico ci darà una sensazione di perdita di auto stima, andremo a ledere il mesoderma giovane. Mentre se l'evento scatenante ci darà un conflitto di relazione-separazione andremo ad attaccare l'ultimo foglietto embrionale formatesi ectoderma.

## 2.0 La malattia viene definita con il termine conflitto biologico

La malattia viene definita con il termine conflitto biologico, che non è un trauma psicologico, in quanto, si caratterizza per il fatto di attivarsi in una frazione di secondo, prima ancora che il nostro cervello inizi a pensare. In un istante partono dei programmi automatici, preinstallati nel nostro cervello, appartenenti alla nostra area istintuale e che non risentono, almeno nei primi istanti in cui si formano, della nostra componente psicologica. Fondamentale è interiorizzare il concetto uno shock acuto, immediato, inaspettato, o molto ripetitivo, drammatico e vissuto con un senso di isolamento.

### 2.1 I tre aspetti che caratterizzano il conflitto biologico

I tre aspetti che caratterizzano il conflitto biologico sono quindi:

- 1) acuto, cioè accade in una frazione di secondo ed è un sentito intenso,
- 2) immediato e inaspettato, cioè è talmente improvviso da cogliere in contropiede. tale perché non ho avuto la possibilità di prevederlo
- 3) senso di isolamento, ovvero viviamo lo schoc con un senso di



solitudine, isolandoci dal contesto sociale in cui viviamo.

Per capire il senso di un conflitto bisogna cercare di uscire dagli schemi di analisi psicologica di un avvenimento significativo e mettersi in ascolto del sentito animale, ovvero di quella parte istintuale che condividiamo con il mondo animale e che determina l'inizio dello shock.

Attenzione non confondere lo shock emotivo psicologico, da quello biologico è chiaro che lo si vive anche sul piano psicologico, fin quando quella cosa che ti capita, è ripetitiva in te ha avuto un'esperienza, quando queste cose sono contrastanti sul piano biologico il cervello, lo vive come un attacco alla sua sopravvivenza, questa cosa allora non si attiva solo sul piano psicologico ma biologica attivando neurologicamente sulla reazione.

Chi è abituato ad ascoltarsi nella parte più istintuale di se, troverà più facile fare ciò. Il soggetto razionale e analitico avrà, invece, qualche difficoltà al riguardo.

Ciò che determina quali aree cerebrali e quali organi e funzioni saranno interessati da un evento conflittuale, è una esperienza soggettiva. Questo a motivo del fatto che non è l'evento in se a determinare il conflitto, bensì il sentito, che è fortemente soggettivo.

Illustriamo con un esempio: immaginiamo una madre con un bambino piccolo, in grado di camminare, che si trova in una stazione affollata. Mentre guarda gli orari del treno che deve prendere, si accorge che il figlio improvvisamente scompare, si è allontanato senza che lei se ne accorgesse. Ciò determina in lei un conflitto, ma quali saranno i programmi biologici e sensati, che si attiveranno dipende, a seconda di qual è stato il sentito della donna nel momento in cui ha preso coscienza che il bimbo era scomparso. In quel momento vive un isolamento totale. Prioritario è, infatti, trovare il bambino nel più breve tempo possibile, non esiste altro in quel momento per lei. Ciò è naturalmente biologico. Ma il sentito particolare dipenderà molto, anche dalle precedenti esperienze sensoriali che la donna ha vissuto, ad esempio se da bambina è capitato anche a lei di perdere i genitori, oppure è già successo altre volte di perdere di vista il bambino ma da lì a poco lo ha sempre ritrovato. Magari da bambina ha subito delle molestie sessuali da uno sconosciuto ed ora teme che la cosa possa ripetersi a suo figlio. Sono tantissime le esperienze sensoriali che ogni persona ha vissuto e che determinano il particolare sentito, in quella particolare occasione.

Andando nel concreto, è possibile che la madre percepisca che il figlio le

è stato strappato dal seno e allora si attiverà un conflitto sui dotti lattiferi, se invece si sente svalutata per non essere stata una brava madre, allora il conflitto potrà riguardare la parte portante della persona, cioè lo scheletro. Se invece il sentito è: bisogna fare in fretta per ritrovarlo allora il conflitto potrebbe interessare la tiroide.

Saranno infatti i sintomi che la persona manifesterà in fase di risoluzione che aiuteranno a capire il percorso del conflitto, del sentito biologico.

Desidero ripetere gli aspetti principali relativi alla prima legge biologica, in quanto la comprensione chiara di questa legge è indispensabile, arricchendoli, nel contempo, di alcuni altri elementi.

Perché un evento conflittuale possa dar luogo ad un conflitto biologico è necessario che abbia le seguenti caratteristiche:

- ci colga impreparati,
- sia vissuto in maniera drammatica,
- la emozione abbia il sopravvento sulla ragione,
- sia vissuto in solitudine,
- non si trovi una soluzione soddisfacente.

Se tutti questi aspetti sono presenti, anche se in misura diversa, allora il cervello, secondo programmi di cui è naturalmente dotato, entrerà in azione mettendo in moto uno speciale programma biologico che ha

l'obiettivo di garantire la sopravvivenza dell'individuo a tali eventi.

Altro fattore importante da considerare è che il conflitto biologico è istantaneo, immediato. Contemporaneamente si presenta nel cervello una conformazione a cerchi concentrici rilevabile anche tramite tac cerebrale. Tale Segno rimane attivo e nitido per tutto il tempo in cui il conflitto biologico è attivo e non risolto. Solo alla risoluzione del conflitto chiamata conflittolisi, passando dalla simpatico tonia alla vagotonia, avremo l'edematizzazione dei segni visibili nella tac. Indicando inizio della fase di riparazione.

A metà della fase vagotonica avremo la crisi riparatrice, nella quale l'edema formatosi sia nella mappatura cerebrale che nell'organo, o gli organi interessati va in riassorbimento aprendo la strada all'ultima parte del programma detta fase di cicatrizzazione la quale finisce la riparazione iniziata con la fino alla completa normalizzazione (normotonia).

Contenuto del conflitto biologico, corrisponde sempre alla triple alleanza tra organo - psiche e cervello. perciò una determinata emozione, si riferirà sempre a una specifica zona, vedendo il manifestarsi del sintomo, capirò meglio l'emozione vissuta.

## **2.2 Riconosce le diverse fasi che caratterizzano la malattia**

Riconosce le diverse fasi che caratterizzano la malattia e definisce

che il programma é bifasico a patto che arriviamo alla soluzione del conflitto biologico.

La fase di conflitto si dividerà in due parti essenziali quella attiva e quella risolutiva, meglio dette come fase simpatico tonica e fase vago tonica.

Le due fasi principali della malattia, una definita fredda, simpatica, che va ad interessare il sistema simpatico, ed una calda, vagale che va ad interessare il sistema parasimpatico.

Siamo abituati ad inserire la malattia, solo nella nella seconda parte, quella vagale, in quanto in questa fase è più facile riconoscere i sintomi.

### ***2.2.1 Fase simpaticotonica***

I sintomi della fase simpatico tonica saranno, mani e piedi freddi, in particolare i palmi, in quanto i vasi sanguigni sono contratti, accelera il ritmo cardiaco e respiratorio e dorme male alla notte. In fase attiva non hai fame, se mangi fai fatica a mangiare, digerire. Mangi meno, male e solitamente non dormi bene. non abbiamo altri particolari sintomi al punto di poter quasi dire che questa fase é molto spesso asintomatica. Ma non per questo la fase simpatico tonica è meno importante.

Solitamente il soggetto si sveglia presto perché il suo programma biologico, gli vuole far risolvere la fase attiva in moto più veloce possibile per portarlo in vago tonica che è anche la fase finale-risolutiva.

Infatti anche se durante la fase simpatica "assorbiamo" il conflitto essa è estremamente importante in quanto lottiamo per la sopravvivenza. È quindi chiaro, che più tempo un conflitto rimane attivo e più grande sarà la massa conflittuale e più forte sarà pure la manifestazione della fase successiva, quella di riparazione.

Infatti anche se durante la fase simpatica "assorbiamo" il conflitto essa è estremamente importante in quanto lottiamo per la sopravvivenza. È quindi chiaro, che più tempo un conflitto rimane in Conflitto attivo e più grande sarà la massa conflittuale e più forte sarà pure la manifestazione della fase successiva, quella di riparazione.

Perciò il fatto che il soggetto non dorma, è in certo senso un altro codice biologico per salvarlo, in quanto il corpo sa che prima esce dalla fase attiva, prima andrà in fase risolutiva.

In fase simpatica lottiamo per tenere controllato con tutte le nostre forze "l'attacco", in questa fase si lotta per la sopravvivenza. Reagirò finché ne avrò bisogno. Quando ci sentiamo "al sicuro" dal nostro attacco, entreremo nella fase vago tonica.

Meno sa sarà lunga la fase attiva, più "facile" e meno rischiosa dal punto di vista di vista diagnostico sarà la la fase risolutiva. Perciò i segnali, apparentemente negativi, della fase simpatica, sono salva vita per salvaci e portarci via in fretta da quella fase.

in quanto più tempo e più intensa sarà la fase fredda della malattia, più sarà intensa e pericolosa la fase della malattia.

La fase conflittuale deve finire, non da un punto di vista di chiacchiera, ma di consapevolezza biologica. Se ad esempio la mia paura è quella di un leone, che entrato nella mia stanza, non è sufficiente che il domatore di leoni mi dica che non morde, o che io mi dica "mica ho ho paura", perché la fase conflittuale finisca veramente deve portamelo via il leone, oppure mi dimostri la sua innocuità. Comunque sarò io che devo avere un vero e biologico sentito della fine del conflitto.

Appunto una propria dimostrazione biologica. Una verifica biologica che il la lotta - pericolo è finito, una consapevolezza di fatto. Se il bambino a paura del buio, non è sufficiente che tu gli dica: non aver paura, ma portandolo tu, per mano e facendogli vedere che in tutti gli angoli non c'è nessuna paura che si nasconde.

### **2.2.2 Fase vagotonica**

Quando ho risolto entro in vagotonia, cioè il ritorno del combattivo.

Detto anche il riposo del giusto.

In questa fase abbiamo quasi la totalità di manifestazione dei sintomi, in quanto durante la lotta è molto difficile che il guerriero si prende il lusso dei sintomi, che sempre implicano riposo, cura di se.

Nella vagotonica, che ci da una sensazione strana inizialmente di benessere, c'è una forma di rilassamento dalla fase simpaticotonica, che è pesante, alla fase vagotonica, tutto in te cede il cervello vuole e deve rilassarsi. Dopo di questa prima parte di rilassamento abbiamo una prima fase di dolore, è in fase vagotonica che ci accorgiamo della malattia dove il corpo manifesta il disagio precedente, scaturito dal conflitto evento.

Nei tessuti, in risoluzione c'è più acqua in quanto il tessuto si deve ricostruire, l'acqua occorre per portare sostanze, e per portar via sostanze in eccesso e che comunque hanno finito la loro fase attiva.

Più sarà profonda la vagotonia più avrò sintomi. Nella vagotonia, detta anche fase calda, ho la dilatazione dei tessuti e capillari.

Quella che noi chiamiamo malattia é in realtà la fase di riparazione e di guarigione.



A livello fisico la persona entra in uno stato di infiammazione con stati febbrili, dolori e molta stanchezza é, infatti, in questo momento che pensiamo di esserci ammalati, dovuta al fatto che l'organismo, sta utilizzando la maggior parte delle energie disponibili, per riparare i danni agli organi interessati, sottraendo energia alle funzioni dinamiche di movimento.

Ogni problema colica o dolore è la crisi riparatrice che il cervello fa per espellere un problema, espellere la malattia se possibile. Prima che avvenga la crisi riparatrice, il corpo cerca di liberarsi dei liquidi, urinare, trasudare, soprattutto di notte.

Nella prima fase vagotonia ho sintomi più forti, poi dopo la crisi riparatrice ho sintomi più lievi, in quanto della prima fase c'è la ricostruzione del tessuto. La crisi riparatrice è una strizzata, biologicamente indispensabile, in simpatico tonia del' edema. In quanto un eccesso di edema celebrale, potrebbe anche far morire.

Perché sa che il processo simpaticotonico che avverrà sarà precedente ad una forte vagotonia, con ripresa dei liquidi ed aumento edema cerebrale e se ci sarà troppo liquido in circolo quel liquido andrà sul cervello. Ecco perché il corpo cerca di liberare i liquidi, prima della crisi riparatrice. L'errore più grosso in questa fase che si può fare è

aumentare i liquidi esempio in ospedale mettono fleboclisi, liquidi in vena. I liquidi fatti endovena prima della crisi riparatrice o crisi riparatrice sono molto pericolosi perché successivamente nella seconda fase vagotonica, ci sarà un richiamo di liquidi che saranno richiamati dal cervello.

Ho già detto che i sintomi sono quasi sempre in questa fase, ma sarebbe meglio dire che i sintomi sono in questa fase in base a come siamo noi abituati ad interpretare i sintomi.

Nel senso che una persona particolarmente attiva, che sarà facilmente in fase simpaticotonica, non ci viene da dire ha un sintomo simpatico, mentre la febbre che è un tipo esempio di fase vagale, avrà l'effetto opposto.

Potremmo dire per assurdo che siamo "malati" quando non abbiamo sintomi e stimo guarendo quando ne abbiamo.

### **2.3 Come si risolve il conflitto?**

Il conflitto può essere risolto fondamentalmente in diversi modi, con una soluzione reale o una figurata. La soluzione è reale quando riesco ad ottenere quella cosa che era l'oggetto del conflitto, o con l'allontanamento di chi aveva causato il conflitto o a motivo delle

circostanze che cambiano per mia volontà o per volontà altrui. La soluzione figurata avviene quando, riesco a buttarmi la cosa alle spalle e non ci penso più, concentrandomi su altre cose.

Sicuramente meno interventi si fanno e prima si risolve il conflitto, il problema si risolve entro un determinato tempo, è che noi conosciamo come risolvere il conflitto ed abbiamo dei tempi per intervenire, non facciamo nulla ed arriva la soluzione. Un'altra soluzione è che in ogni modo il cervello risolve il conflitto, se non avviene in determinati tempi il cervello penserà lui a risolverlo con i suoi sistemi. La bifasicità della malattia è dettata da una tabella particolare, la prima fase è detta normotonia o eufonia livello giorno, notte. In questa normotonia dell'essere umano vi è un picco alto e un picco basso variabile da ogni individuo. Il conflitto evento acuto improvviso vissuto in isolamento, quest'evento sposta questa curva verso l'alto in fase simpaticotonica, facendogli vivere l'azione bifasica, appunto.

Ad un certo punto il conflitto si potrebbe risolvere perché siamo stati bravi, o eventi nella vita a noi fortunati che risolvono il problema, o non si fa nulla e si lascia che le cose vadano da sole, o perché il cervello " si stufa" e decide che per noi è troppo pericolosa questa situazione, allora si va in vagotonia, questa fase si chiama conflittolisi.

Al momento della soluzione del conflitto, lo stress si dissolve, gradualmente torna l'appetito, le mani ed i piedi tornano caldi in quanto i vasi si dilatano, rallenta il ritmo cardiaco e respiratorio, nel cervello comincia a formarsi l'edema di riparazione.

Però non abbiamo ancora risolto il problema semplicemente perché abbiamo i sintomi.

Siamo nella manifestazione del problema. La manifestazione vagotonica della malattia, dobbiamo passare la crisi dove esce fuori la malattia. Detta crisi epilettoidale o crisi riparatrice e passare nella seconda fase vagotonica post crisi (fase vagotonia B).

In ogni caso la vera uscita dalla malattia non è data dai sintomi, da una vera uscita emotiva, accettazione, potremmo dire perdono del conflitto.

Se la persona è attenta essendo un meccanismo binario, nel momento in cui la persona fa la crisi riparatrice gli passa davanti come un film il conflitto, come immagine concreta o gli ri viene in mente la persona o la situazione conflittuale e gli ritorna un momento di rabbia, l'urinare come anticipo di una crisi riparatrice, o la crisi riparatrice stessa, la pipì può essere già crisi riparatrice oppure anticipa una crisi ancora maggiore. Quando anticipa una crisi maggiore quando nel cervello vi sono evidenti relè che motori, sul periostio ecc che mi andranno a definire il problema

e quale sarà la crisi riparatrice, paralisi o dolore o altro in base alla localizzazione del focolaio nel cervello.

A volte avvengono dolori diversi dalla patologia vera e propria ma sono determinati dal fatto che l'edema cerebrale va ad attivare parti anatomiche confinanti che a loro volta fanno male e sono interessati. Ma il problema non è in questi organi ma cerebrale di attivazione dalla zona vicina interessata.

Es. L'area dell'ovaio quando si attiva va ad interessare le gambe che fanno male, in realtà l'area cerebrale che controlla l'ovaio è uguale a quella della gambe, e quindi quando aumenta l'edema dell'ovaio va a toccare il relè delle gambe che si attiva come dolore (se sosteniamo esami sulle gambe non vi è nulla perché il problema è cerebrale), ci si accorge che il dolore si attenua gestendo il cervello, attuando delle precauzioni sul cervello ed il dolore si attenua. Vi sono dei relè particolari esempio il conflitto della vista che perde l'utilizzo della gamba con blocco motorio delle gambe. Si pensa sia la crisi riparatrice, ma non è così, la crisi riparatrice è un crisi di dolore o altro è come una strizzata sul cervello, in modo che dopo possa ri dilatarsi e riprendersi, il cervello diminuisce di volume per poi riprendere il suo volume normale. Fa questa crisi riparatrice e poi la seconda caduta vagotonica, è qui in vece

il punto più delicato per la persona, che può anche essere la morte ovviamente in base all'intensità del conflitto. Cosa succede sul piano terapeutico secondo questo meccanismo se io sono in fase di vagotonia e non ho ancora risolto il conflitto ma ricevo un'altra notizia grave, il cervello riparte in vagotonia per tentare di risolvere quell'altra situazione sul piano terapeutico con la nuova medicina la persona deve stare tranquilla deve stare fuori del conflitto non fare nulla andare a lavorare deve stare vicino alle persone che le vogliono bene. L'allergia alimentare è una vagotonia persistenze su uno stato vagotonico.

Dopo la seconda vagotonia il corpo vive un fase di cachessia importante è stanco la persona ha la sensazione di farcela e qui si sta attenti si vive un secondo conflitto la paura di morire. La seconda fase è quella dove noi possiamo utilizzare tutto dal punto di vista terapeutico, perché il corpo sta già riparando quindi quello che uno fa non conta nulla, non si ritorna in simpaticotonia perché il conflitto è risolto. Se la persona prende un cortisonico quando è in conflitto attivo non risolvo il conflitto, ma ti faccio fare la crisi riparatrice anticipatamente.

Ogni tessuto embrionale si comporta in modo diverso un tessuto embrionale in una fase fa una cosa in un'altra fase fa un'altra cosa, in base all'embrione.

Fase vagotonica A e fase vagotonica B, crisi riparatrice e crisi riparatrice, riparatrice vuol dire spasmo, contrazione, l'crisi riparatrice quando colpisce altri organi che non sono quelli motori. Quando si afferma che la persona avrà una crisi riparatrice alla vuol affermare che avrà un dolore, colica epatica se parliamo di fegato o renale di rene ecc. Non avrà scosse o una crisi motoria allora parlo di crisi riparatrice.

Crisi riparatrice preceduta dall'aurea che è fatta due momenti, sensazione di vuoto che parte dallo stomaco ed arriva alla bocca mancanza d'aria dovuta al vago. Seconda un lampo di luce laterale come un'accensione di una lampadina, piccola, micro in lato oppure intensa. Questo annuncia la crisi riparatrice sia nella crisi riparatrice sia nell'epilessia. Dopo la seconda fase vagotonica si vede un'onda netta che scende per poi risalire, anche se la risalita non è netta è lenta ed è una fase molto critica, perché la persona non vede via d'uscita dalla malattia il rischio maggiore se non gestita bene questa fase la persona si demoralizza (stasi post crisi) nuovo conflitto di guarire di essere capace e via così e si ricomincia daccapo così detto recidiva o binario.

La malattia passa da un binario all'altro parte calda e fredda parte vagotonica a simpaticotonica. La malattia primaria a queste caratteristiche, ma le successive malattie alla malattia primaria, proprio

perché intercorse successivamente all'interno delle altre fasi, hanno caratteristiche differenti e devono essere trattate diversamente, cioè seguono dalla fase in cui sono introdotte nella fase primaria della malattia.

Le malattie secondarie sono importanti, ma occorre intervenire su quelle primarie perché poi andrà a fermare a cascata tutti gli altri conflitti.

Spesso accade che una volta sganciato il conflitto principale a ruota si sganceranno anche tutti gli altri, manifestando con i diversi sintomi.

Quando il conflitto è unico abbiamo una simpaticotonia piena ed una vagotonia piena, quando invece più conflitti sono in atto si crea una certa confusione e la fase vagotonica e simpaticotonica non sono così evidenti ma mischiati fra loro.



## **2.4 Ogni tessuto embrionale ripara in modo diverso**

Mette in relazione il sistema ontogenetico che si riferisce alla vita embrionale dell'individuo con il decorso bifasico.

Il cervello viene concepito fondamentalmente in due aree; Il cervello antico o paleoencefalo identificabile con il tronco ed il cervelletto, ed il cervello recente o neoencefalo identificabile con la corteccia ed il midollo cerebrale.

Questa suddivisione del cervello é determinata dalle leggi dell'embriologia. Quando il conflitto si instaura nel cervello avremo reazioni organiche diverse a seconda dell'area cerebrale interessata; se il conflitto si forma nel paleoencefalo avremo, nella fase simpaticotonica, nell'organo o negli organi gestiti da quell'area cerebrale, una proliferazione cellulare e/o un aumento funzionale.

Se il conflitto si instaura nel neoencefalo avremo, sempre in fase simpaticotonica, necrosi, ulcera e riduzione funzionale degli organi interessati fino anche ad un blocco funzionale (paralisi).

Nella fase di soluzione del conflitto succede esattamente il contrario; il cervello antico o paleoencefalo ordinerà la riduzione dei tumori per necrosi caseosa tramite funghi e micobatteri e calo delle funzioni, mentre il cervello recente o neoencefalo ordinerà le necrosi e le ulcere

con l'aiuto di virus e batteri, relativi gonfiori e produzione di tumori o cisti.

Quindi c'è molta differenza tra la crescita di un tumore gestito dal paleoencefalo, rispetto alla crescita tumorale gestita dal neoencefalo.

## **2.5 L'organismo contiene dieci volte più batteri che cellule umane.**

Il nostro corpo convive da sempre con enormi quantità di microbi al suo interno. L'organismo contiene dieci volte più batteri che cellule umane.

Se i batteri fossero nostri nemici da tempo avrebbero avuto la meglio su di noi essendo numericamente molto superiori al numero delle nostre cellule. Evidentemente i microbi sono nostri alleati, proliferano e scompaiono per favorire la riparazione secondo una logica ben precisa in armonia con gli ordini impartiti dal nostro cervello. Gli agenti esogeni, virus batteri funghi e micobatteri non visti come animali da distruggere perché sono quelli deputati a questo tipo di risoluzione la calli azione del tessuto, la crescita del tessuto avviene per opera di questi tipi di elementi.

Questi fattori hanno un senso importante e quello forse più importante è il microbattere della tubercolosi, purtroppo nella nostra generazione,

l'evento delle vaccinazione, e di tutti gli antibiotici questo a volte diventa impossibile. Paradossalmente l'immigrazione nel nostro paese di nuovi individui che hanno ancora questo ceppo attivato, ha risvegliato il nostro e paradossalmente ci sta dando una mano.

Gli organi che derivano dal foglietto ectodermico non solo l'epidermide, ma anche la pelle che abbiamo dentro, il rivestimento dei vasi, i dotti, una parte della vescica, parte dei bronchi, la laringe addirittura una parte dell'utero, del rene una parte testicolare, altre parti meno importanti. In ogni organo vi sono tutti e tre i foglietti embrionali. L'occhio per esempio è quasi esclusivamente di origine ectodermica.

Essendo questo predominante ectodermica l'occhio da delle informazioni attraverso l'iridologia, importanti per le malattie d'origine ectodermica e forse quelle del mesoderma giovane, ma vede male o vede in fase avanzata le malattie derivanti dal mesoderma.

Il foglietto ectodermico è riparato dai virus, i vari virus, se un virus di questi è dettato da uno stato di conflitto che io trovo nell'ectoderma, virus endogeno, sta riparando, un conflitto ectodermico. Se invece me lo trovo in una patologia endodermica, e la tac lo conferma, il virus non è quello importante perché mi devo trovare un fungo, allora quel virus diventa un virus esogeno, qui la distinzione tra il virus cattivo che va

combattuto e quello che non va combattuto.

Qui la differenza non l'ha fa il virus ma lo stesso virus che può proteggersi e quello che invece ci distruggere, la differenza la fa il foglietto embrionale.

Virus esclusivi ectodermici. I virus eclatanti sono: adenovirus, il coxachie, il citomegalovirus, il rinovirus, ecc. La polmonite la puoi fare virale ma diviene batterica sempre, il virus va a riparare la zona ectodermica della laringe e dei bronchi, e lì ci deve stare. Nel fegato dobbiamo trovare il virus se ho un patologia ectodermica che riguarda i vasi i dotti epatici, non il parenchima che è endotermico, allora io riconosco nel virus il processo di riparazione. Se invece mi trovo il parenchima alterato, il fegato alterato e ritrovo anche il virus, a questo punto, questo virus diventa patogeno nei confronti del fegato.

Al contrario se io trovo un'alterazione dell'ectoderma e trovo un fungo, in questo caso non è un processo di riparazione ed allora devo fare un atto per distruggere questo ospite indesiderato che non va bene perché mi distrugge. Se lo trovo nel suo tessuto nell'endoderma allora non devo distruggerlo perché sta riparando e se lo distruggo non permetto il processo di riparazione.

Se facciamo un esempio l'utero della donna che è sempre pieno di

candida fa parte di quest'organo, quando si attiva bisogna vedere dove, se arriva dal corpo è endotermico ed il collo ed ectodermico. I micobatteri sono nel mesoderma e ma s'infiltrano anche nell'ectoderma e nell'endoderma. Micobatteri che nella medicina li ritroviamo nei saprofiti. I virus secondo i codici biologici sono dettate dalle catastrofi naturali, L'embriologia: il primo tessuto che si manifesta è quell'endodermico, successivamente c'è un'innesto vi è uno strato d'endoderma ed uno d'ectoderma che hanno uno strato di congiunzione un punto di collegamento tra l'ectoderma e l'endoderma questo punto di collegamento è dettato dal midollo. Dopo di che ai lati vi è una trasformazione un tessuto nuovo, che nasce dopo, è il mesoderma, che decide o di compattare o d'invaginare cioè di entrare dentro ai vari tessuti.

Il mesoderma prende successivamente due strade diverse uno si aggancia all'ectoderma, ed uno si aggancia all'endoderma. Il mesoderma può essere paragonato a tante scatole involucri che contengono parti importanti: il derma quello più grosso, che contiene tutto nel suo interno abbiamo il peritoneo contiene l'addome, la pleura che contiene i polmoni, pericardio che contiene i cuore, le meningi. Il loro significato importante è quello di proteggere.

I tessuti embrionali sono tre, il secondo il mesoderma a queste due strade. Il primo verme che si è formato è costituito dal tronco e dal cervelletto, a mano a mano che cresce si espande la corteccia e nell'interno si forma il midollo cerebrale.

L'ectoderma è fatto dal sistema nervoso, l'epidermide, e gli epiteli, soprattutto l'epitelio pavimentoso.

Il mesoderma con tutti i suoi contenitori, i vasi sanguigni, la linfa, ossa, midollo.

Vi è anche una parte d'urogenitale vescica ed utero.

L'endoderma invece tutti gli epiteli cilindrici, il parenchima, e tutti gli organi di transito, l'endoderma rappresenta la sopravvivenza per l'essere umano cibo, acqua aria zona polmonare, il rene e vescica, la parte del tubo, l'esofago, lo stomaco una parte, gli organi le ghiandole, la milza, il fegato, l'intestino, crasso, fino all'espulsione parte del retto. Tutto questo rappresenta l'elaborazione di qualcosa che entra, e che deve essere analizzato per la sopravvivenza.

Se s'ingoia un cibo che il nostro organismo non ritiene idoneo, cioè si va contro a quello che il nostro cervello ci dice di fare, l'organismo produce più salivazione scialorrea per eliminare più velocemente il boccone non idoneo. Nel paziente oncologico se la patologia è endotermica spesso si

ha scialorrea aumento del volume della salivazione, a quel cibo che non riesce a transitare, come sistema per espellere il cibo.

## **2.6 Tutto il fisico vive quello che vive una parte**

Tutto il fisico vive quello che vive una parte, Il tutto è parte di niente. In sostanza la sintesi delle leggi precedenti ampliando nel contempo, la comprensione che la vita é un equilibrio dinamico dove tutti gli elementi sono simbiotici.

Capovolgimento diagnostico, non necessariamente si deve partire da un punto ed arrivare ad un altro, ma si può partire dall'altro per arrivare al primo. Necessariamente devi sapere dove vuoi arrivare, e non si può fare un progetto alla cieca, bisogna arrivare ad un processo finale. Da dove guardi, guardi la malattia, e puoi dare una spiegazione a tutta la malattia che la guardi dall'inizio o dalla fine. E se tu vedi la malattia alla fine devi cercare di capire dove è partita. Solo avendo l'esperienza di guardare la malattia alla fine potrai spiegarti il contrario cioè l'inizio per arrivare alla fine esatta.

Il territorio per l'individuo è una cosa importante il territorio per l'uomo è diverso dalla donna, l'uomo estende il territorio alla periferia tutto

intorno alla casa, la donna al centro, la casa. Questa teoria non è riproducibile scientificamente, perché la scientificità è quella cosa è riproducibile su ciascun individuo quello che va bene a te va bene anche all'altro. Questa può essere così perciò ha base scientifica ma a base empirica, nel senso che in ogni modo tu vedi il risultato sull'atto che compio, però non può essere standardizzata.

Riproducibilità e la scientificità di un elemento, è fondamentale fino ad un certo punto, però nemmeno l'approssimazione.

Leggi speciali che regolano determinate malattie, i criteri sono immutabili, i tre criteri iniziali leggono tutte le malattie anche le costellazioni schizofreniche sono le malattie comportamentali depressione, anche il Parkinson Sclerosi multipla, la SLA autismo Down.



### 3.0 Una risposta sensata biologica

Perciò a seconda di come l'evento, il trauma sarà vissuto nel nostro più profondo interiore, ci darà, attraverso i foglietti embrionale di appetenza, una risposta sensata biologica (malattia).

In questo modo vediamo già un primo capovolgimento. La malattia come risposta e non come domanda.

La malattia non è più (solo) la parte sintomatica, ma anche la parte precedente il sintomo dove spesso non abbiamo sintomo.

La malattia non sarà più solo la fase del recupero, ma tutto quello che abbiamo fatto nella fase attiva (esempio della maratona).

La malattia infatti, che in fase conflittuale attiva, quasi mai, ci darà una reazione, ma quasi sempre l'avremmo nella fase risolutiva - vagotonica.

La malattia diventa così un "recupero" delle energie perse durante la battaglia della malattia stessa in fase attiva. Se dovessimo fare un esempio, il maratoneta mentre fa la sua gara (conflitto - malattia) sta bene, nonostante e fondamentalmente è in questo momento che consuma energie, sforza il suo fisico. Ma difficilmente avrà sintomi, e difficilmente avrà manifestazioni. Appena finisce la gara, ed il conflitto è finito (la gara appunto) incomincia la manifestazione (del conflitto), ossa

e muscoli doloranti e quant'altro, a seconda di come la persona ha vissuto intimamente il conflitto. Insomma la persona, ha manifestazione Nella fase di recupero e non durante il trauma-malanno.

Sarebbe, in teoria sarebbe più sensato che il maratoneta stesse male durante la corsa (malattia attiva) che il giorno dopo quando è a casa a riposo nel divano.

Mentre al contrario i suoi sintomi, si spigioneranno il giorno seguente la gara (durante la fase risolutiva)

Così spesso la risposta biologica l'abbiamo quando il conflitto è finito. Di conseguenza a "riposo", cioè quando tiriamo un sospiro di sollievo, per la fine di quel periodo "brutto".

## **3.1 Embriologia**

### ***3.1.1 Storia embriologica***

I due gameti si incontrano incominciano a duplicarsi, fino a formare una molecola, con uno strato di gel protettivo attorno a loro.

Come una protezione, in quanto si sta organizzando in un individuo.

Evolvendo l'individuo forma un buco al suo interno, un anello con castone, infatti le cellule si fanno da parte e formano quello che si chiama vacuolo.

Da questa forma, anello con castone, si incomincia a formare l'individuo nella sua totalità, poi fino a diventare individuo nella totalità.

Le prime 2 fasi sono uguali per tutti gli i mammiferi, dalla terza fase si incominciano vedere le varie differenze nella formazione. In quanto gli esseri più evoluti in questa fase hanno un evoluzione cellulare che gli altri non hanno.

La vita si è sviluppata nel mare, l'acqua salata, una soluzione idrosalina naturale, ha in sé l'energia necessaria per generare vita. Non a caso tutte le forme viventi che siano mai esistite sul nostro pianeta provengono dal mare. Questa modalità di sviluppo della vita si può osservare ancora oggi nella gestazione dell'embrione umano all'interno dell'utero materno. Durante i nove mesi che vanno dal concepimento alla nascita, l'embrione percorre ognuna delle fasi dell'evoluzione. In quest'arco di tempo si condensano 250 milioni di anni di evoluzione biologica, dall'organismo unicellulare fino all'essere vivente dotato di coscienza.

Dentro la pancia della mamma, la formazione di un bambino ripercorre tutte le tappe evolutive della specie umana.

### **3.2 Endoderma**

Dalla più parte interna del vacuolo, la più antica della cellula, deriva l'endoderma. Formerà appunto le strutture più antiche. Dallo strato più interno del vacuolo, L'endoderma, si formerà l'intestino, polmoni, cioè le strutture più antiche, che troviamo in tutti gli animali.

Cioè forma tutti quegli organi che sono imputati alla funzione di sopravvivenza. quegli organi-tessuti senza i quali la nostra sopravvivenza sarebbe a dura prova.

### **3.3 Mesoderma**

Il mesoderma lo dividiamo in due. Anche se potrei essere criticato da un embriologo. Il mesoderma lo dividiamo in due per una comodità biologica. Quello che definiamo più antico e quello che definiamo più moderno. In quanto dal punto di vista funzionale è molto importante.

Il mesoderma solitamente, non viene diviso in antico e moderno. Ma in Medicina biologica lo dividiamo in base alla sua funzionalità ed in base allo sviluppo nel nostro organismo nei diversi momenti, quindi ne diamo due differenziazioni embriologiche.

lo dividiamo in base alla sua formazione, prima e dopo la formazione della sacca vitellina. Ne conseguirà che dal mesoderma antico troveremo

la formazione di alcuni tessuti organi ed altri dal mesoderma giovane.

### **3.4.1 Mesoderma antico**

Alla parte di mesoderma antico più sono legati agli organi della digestione, sono quelli che proteggono come come peritoneo, pericardio, ghiandola mammaria, il derma. In questo foglietto embrionale si forma quella parte di tessuto che serve a proteggere, infatti il suo significato da un punto di vista biologico sarà la protezione. Ogni volta che la persona vivrà un conflitto, da un punto di vista della protezione, lederò gli organi imputati a questo foglietto embrionale.

### **3.4.2 Mesoderma giovane**

Nella parte più centrale, della cellula deriva il foglietto embrionale del mesoderma, mesoderma giovane appunto.

Questo foglietto embrionale forma ossa, vasi sanguigni, membrane di protezione. Questo tessuto celluloso di conseguenza forma organi imputati alla protezione e alla struttura, perciò legati al reggere la persona. Il significato biologico di questo foglietto embrionale sarà legato all'autostima, alla fiducia. Il sentirsi in grado di fare una determinata azione.

### **3.5 Ectoderma**

Nella parte più esterna dell'embrione troviamo quella parte che si chiama ectoderma, ed è il tessuto più recente. Formerà perciò tutti quegli organi rivolti alla relazione con il mondo esterno, perciò quelli organi imputati alla relazione, dotti mammari, pelle, dotti biliari, rivestimenti e membrane. Naturalmente e di conseguenza attaccheremo questo tessuto quando abbiamo un conflitto di relazione, separazione.

### **3.6 Le parti del cervello che governano i vari tessuti**

Endoderma è governato dal tronco

Mesoderma Antico è governato cervelletto.

Mesoderma Giovane è governato dalla sostanza bianca

Ectoderma è governato dal corteccia.

### **3.7 Chi gonfia o ulcera e quando**

Nella malattia gli organi governati del cervello antico, quelli cioè derivanti dal tronco cerebrale e dal cervelletto, mostrano una crescita (gonfiore), in fase di conflitto attivo detto momento simpaticotonico ed una necrosi o ulcerazione ad opera di funghi o micobatteri saprofitici nella fase ripartiva (vagotonica).

Perciò nell'endoderma, prendiamo come esempio intestino, dove troviamo malattie che hanno come significato biologico quello di sopravvivere, blocco l'intestino in fase attiva, perché ho un conflitto del boccone, perciò in fase attiva, essendo bloccato l'intestino, si rigonfierà nella parte imputa, perché il boccone è rimasto "incastrato", in fase risolutiva, fa necrosi e porterà muco, per far scivolare via il boccone.

Nel mesoderma antico, (es. Derma), dove troviamo malattie che hanno come significato biologico quello di proteggere, abbiamo in fase simpatica un ispessimento che si forma per protezione appunto. Protezione dalle schifezze, dall'essersi sporcati. Allora si formerà un melanoma per conflitto di insudiciamento. Perciò si crescerà in fase attiva e ulcererà in fase vagotonica.

Mentre gli organi controllati dal cervello giovane, quelli invece derivanti dal midollo cerebrale e dalla corteccia, ulcerano in fase di conflitto attivo e riparano ad opera di virus e batteri che diventano patogeni dopo la lisi del conflitto.

Nel mesoderma giovane, dove troviamo malattie che hanno come significato biologico quello di non sentirsi in grado di, non sentirsi adeguati, all'altezza, non sentirsi abbastanza forte, crollo della autostima. Prendiamo per esempio osso, che in fase simpatico tonica fa

lisi, si rompe, mentre in fase vagotonica rigonfierà. Pensiamo al classico soprosso.

L'ultimo foglietto embrionale, quello ectodermico, dove troviamo malattie che hanno come significato biologico quello di relazione. Prendiamo come esempio la pelle, che in simpatico tonia farà ulcerazione, che sarà difficilmente individuabile, mentre in fase vagotonica rigonfierà producendo osteoporosi, arrossamenti.



### 3.8 Schema biologico

Le parti del cervello che governano i tessuti embrionali sono:

Tronco (T), Cervelletto (Ce), midollo spinale (M), Corteccia (Co)

I tessuti corrispondenti sono:

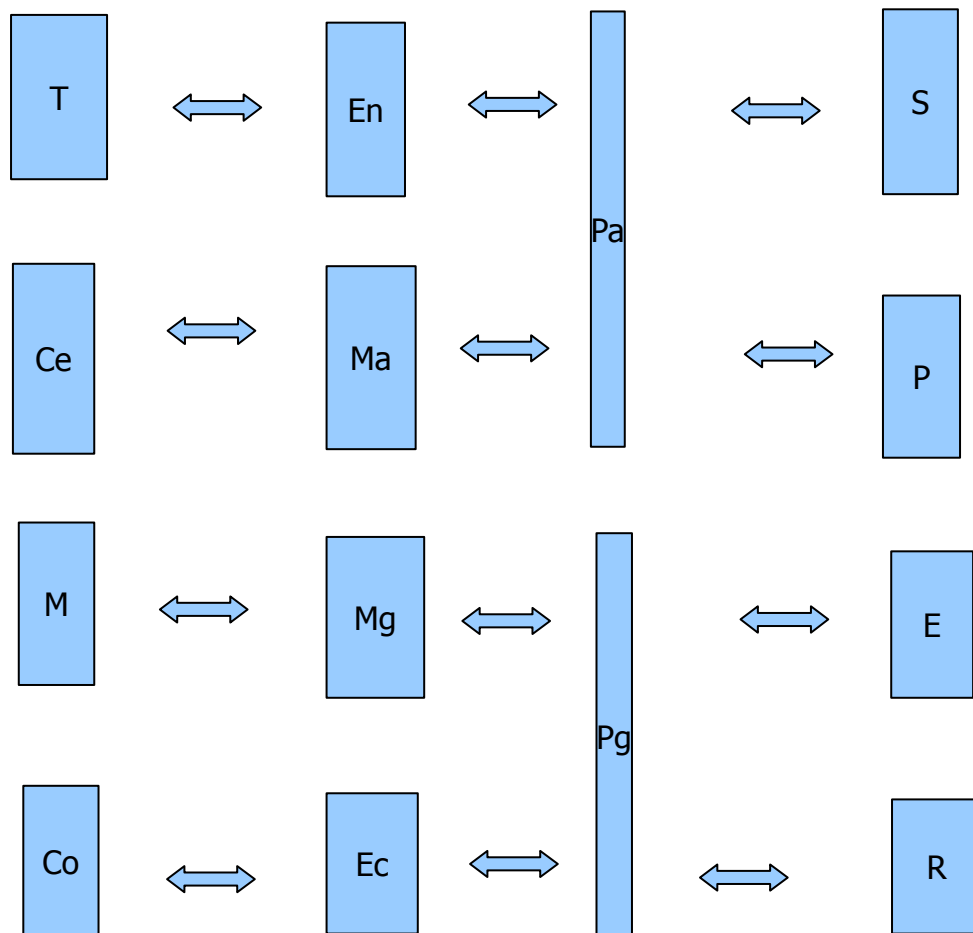
Endoderma (En), Mesoderma antico (Ma), Mesoderma giovane (Mg),  
Ectoderma (Ec).

I foglietti embrionali li dividiamo in due macro categorie:

Parte Antica (Pa) e Parte Giovane (Pg)

Conflitto di riferimento:

sopravvivenza (S), protezione (P), essere in grado di (E), relazione (R)



### **3.9 Destra / Sinistra**

Individuare la lateralità dominante della persona è di fondamentale importanza.

In medicina biologica un aspetto importantissimo, oltre ai foglietti embrionali di riferimento che compongono l'organo-tessuto imputato, è la lateralità della persona che ci determina con chi è stato vissuto il conflitto.

In una persona destrimane troviamo nella sua parte destra tutti i rapporti, detti forti o alla pari. Perciò troveremmo padre, il lavoro, ed il partner.

Mentre nella parte sinistra troveremmo tutti i rapporti non alla pari, rapporti detti di tipo ascendenza di discendenza, per cui da chi e da dove veniamo, perciò troveremmo conflitti con madre, nonni, figli.

La lateralità si inverte nei mancini che a sinistra (la loro parte forte) troviamo, appunto, i rapporti, detti forti o alla pari, cioè sempre padre, il lavoro, ed il partner.

Mentre nella parte destra a questo punto troviamo tutti i rapporti non alla pari, per cui da chi e da dove veniamo, perciò troveremmo conflitti con madre, nonni, figli.

La lateralità trova ulteriori inversione all'interno della vita di un essere vivente.

La lateralità sarà invertita sia nei maschi che nelle femmine finché non raggiungono l'età dello sviluppo. Si invertirà per la donna durante la gravidanza, durante la menopausa e se assume la pillola anticoncezionale.

Mentre nell'uomo, oltre a come abbiamo detto nella fase adolescenziale, invertirà la lateralità durante l'andropausa.

In tutti questi momenti della vita, l'emisfero dominante si inverte.

Capire in che fase è la persona, ci fa capire con chi sta ha un rapporto conflittuale.

Essere mancini o destrimani oltre a determinare la dominanza è anche un sentito. Si comporteranno in modo diverso, avere un partner mancino piuttosto che destrimane, sarà un'altra cosa, un diverso sentito, un diverso modo di porsi, un diverso modo di "prendere" le cose.

Il ruolo sociale ed un sentito biologico sarà completamente diverso se ci rapportiamo ad una o l'altra persona. La stessa cosa sarà vissuta in modo diverso, in quanto i mancini e i destrimani nella società da un punto di vista biologico ricoprono due ruoli diversi. La stessa difficoltà, emozione, conflitto viene vissuta in modo completamente diverso, in

quanto il ruolo sociale, come interagisce nell'ambiente ed il modo di sentire cambia.

Una volta determinata la lateralità occorre inoltre individuare se, ad es il conflitto che ho a sinistra e sono destrimane, è la causa o la conseguenza.

Il problema è comunque dove lo manifesto. Ad esempio, se ho un figlio down e conflitto a destra, anche se penso che i miei conflitti vengano da mio figlio appunto, potrebbe essere che nel mio profondo biologico ho un conflitto con il mio partner che mi ha "dato" un figlio down che non riesco ad accettare. Ma il vedo conflitto, appunto, e verso il mio partner che non è stato in grado darmi un figlio come volevo.

Il problema deve essere anche di lettura. In quanto la reazione biologica è sempre analogica e non logica come ci pare a noi.

## 4.0 La malattia allora è lì per farci crescere emotivamente

Una volta sorpassato quel dramma emotivo, la soluzione della malattia è lì confermarci che ci sta portando fuori da quella dolorosa emozione attraverso, spesso, i sintomi.

In un certo senso la malattia è lì pronta quando siamo noi pronti a crescere. A confermarci l'accettazione interiore di quel dramma emotivo.

La malattia allora è lì a farci crescere emotivamente.

La medicina biologica dà alla persona la responsabilità del suo vissuto.

Di come "non" sia riuscito biologicamente, a gestire quel vissuto emozionale.

La malattia da un punto di vista biologico ti insegna a fare pace con te.

Il conflitto dal punto di vista biologico è sorpassato non semplicemente quando ci siamo detti il nostro accaduto emozionale, ma quando lo abbiamo interiorizzato e accettato. In un certo senso perdonandoci.

In questo senso biologico, la partecipazione delle persone care (la famiglia etc) e spesso coinvolte, da un punto di vista di vissuto emozione-conflittuale è determinante.

Per cui ogni uno di noi, avrà facilmente una modalità dominante di vivere

il suo vissuto emozionale al di là dell'evento stesso.

Intendo dire che al di là che il conflitto si sia svolto a casa, in famiglia o con il partner, ognuno di noi, facilmente vivrà lo stesso conflitto. Nel senso che sentirà spesso allo stesso modo l'accaduto, danneggiando sempre lo stesso tessuto organo. Al di là che il conflitto sia al lavoro piuttosto che a casa, se sono una persona che sente, sempre, di vivere le ingiustizie, piuttosto che la sensazione di una mancanza di protezione, conflittuerò sempre allo stesso modo e negli stessi organi.

In base a come ciascuno percepisce, colora, un evento (di per sé neutro) si attiva una o più precise aree cerebrali che innervano i corrispondenti tessuti-organi per permettere all'intero organismo di superare l'evento, questa è la parte biologica.

Se riusciamo a fare il percorso a ritroso, il gioco non è e non sarà poi così difficile. Se ho avuto un conflitto di non essere in grado di essere scattante, il dolore lo avrò quando mi sento nuovamente scattante. Ma se faccio il percorso a ritroso facilmente vedrò il periodo precedente al sintomo come fase "malata" rispetto al conflitto vissuto, dove mi sono sentito legato e/o non agile.

Potremmo inoltre dire, che non avere i sintomi, non vuol dire essere guariti, o ancor meglio essere in salute.

In base alla formazione del foglietto embrionale, cioè in base al fatto se parliamo di foglietto sviluppatosi, nella fase antica o nella fase giovane avremo diversi modi di sviluppo delle due fasi.

I dei foglietti embrionali antichi (Endoderma e Mesoderma antico) gonfiano in fase simpatica ed ulcerano in fase vagotonica. Mentre i due foglietti embrionali giovani ( mesoderma giovane e Ectoderma) ulcerano in fase simpatica e gonfiano in fase vagotonica.

	Antico	Giovane
Fase simpaticotonica	Cresce	Ulcera
Fase Vagotonica	Ulcera	Cresce

## 4.1 Uscita dal conflitto

L'abilità del terapeuta, sta nel far capire alla persona dove si trova, nella fase bifasica della sua malattia. Far capire alla persona in che tempi, si trova rispetto alla risoluzione del conflitto, per evitare che persistenza e la risoluzione successiva sia troppo violenta. Il fatto che il terapeuta possa dire alla persona, ed anticipare l'evolversi della malattia, ha un ottimo effetto psicologico-biologico sulla persona, che le darà molto più coraggio nell'affrontarla, in quanto nel momento della manifestazione si sentirà meno solo e meno spiazzato. Capire se la persona si trova in fase simpatica oppure in fase vagotonia, permetterà all'operatore di fare azioni di un tipo o di un altro, in modo da dare sollievo alla persona.

Così si instaurerà il naturale processo biologico dell'encefalo che attraverso la crisi riparatrice fa un reset per far uscire la persona dalla malattia. In questo modo si evita di cadere nel panico e capire se sia il caso ed il momento, o meno, per fare azioni importanti che vanno a cambiare le condizioni del conflitto, infatti, a seconda del foglietto embrionale interessato, la malattia può instaurarsi proprio dopo la lisi del conflitto.

Possono essere così, fatti interventi, azioni, non necessariamente



drastici, ma funzionali alla risoluzione del conflitto.

Abbiamo già detto che tanto sarà lunga la fase di conflitto attivo, tanto sarà l'unga la fase di risoluzione. Nel mezzo della risoluzione avremmo una reset, che altro non sarà che una ri acutizzazione della fase attiva della malattia.

che spesso riporta l'organismo in stato di agitazione. potremmo dire che questa fase, assomiglia a una cosiddetta ri caduta.

Molto spesso si presenta in modo analogico. Perciò se il nostro shock sarà stato causato da un incidente, in fase vagotonia, potremmo avere una acutizzazione (reset) con un sogno-incubo dove facciamo/vediamo un grandissimo nuovo incidente.

Questo reset, spesso si presentano a catena, in quanto solitamente non viviamo solo un conflitto alla volta, ed allora abbiamo bisogno di più reset per lo stesso processo di guarigione.

Così che i reset vengono a catena. Anche perché, molto spesso, risolto un nostro conflitto principale, si cominceranno a sganciare anche una serie di conflitti secondari, dando nuovi sintomi. Nel senso che una volta che parte ne parte uno, facilmente scatena anche altre crisi collegate.

Un esempio classico è quando subiamo un incidente, in fase risolutiva sognerò, facilmente, diversi incubi legati a questo trauma e non uno

solo.

## **4.2 Binari - Recidive**

Il Binario è un ingrediente importante nelle recidive ed è un segnale di messa in sicurezza dell'essere vivente, è una risposta sensata alla pressione biologica dell'ambiente di vita. Nel momento di un conflitto il cervello registra anche tutti gli elementi (chimico-fisici e biologici - polline, polvere, acaro, ecc.) presenti sulla scena dell'evento, vale a dire tutto ciò che rappresenta lo scenario di fondo dello choc patito. In tal modo l'organismo si avvantaggia "allergizzandosi" a tutto quello che somiglia all'evento "drammatico". Tornare in conflitto attivo è per il sistema, un arma per superare lo choc. Sentendo quella "puzza" l'organismo che ragiona da un punto di vista biologico, è come se si cominciasse a preparare, proteggere, sapendo che a quell'odore seguirà un determinato e seguente attacco. Il senso biologico lo troviamo sempre nelle fasi di simpaticotonia. Gli animali non fanno binari allergici troppo lunghi e persistenti, perché quella sollecitazione gli serve per non tornare nuovamente sul luogo del "pericolo".

Il binario è come un allarme che ci allerta su un pericolo. Se sentiamo una puzza che ci ricorda un pericolo (polvere da sparo) "allergia" ci

metterà in salvo facendoci scappare. Naturalmente questo funziona anche per i collegamenti che facciamo "personalmente" con i nostri conflitti, i nostri sentiti.

Visto che il corpo, non è in grado di ragionare e dividere tra il reale ed il sentito, di conseguenza se ho un conflitto mentre accarezzo il gatto, anche se il felino non c'entra niente con il mio conflitto, facilmente leggerò al gatto il mio sentito conflittuale. Di conseguenza finché non capisco e non mi dico, che il gatto non centra niente con il mio conflitto, il mio corpo che ragiona per pericoli, appena sentirà l'odore del gatto andrà in protezione.

La risorsa dell'organismo è a livello cerebrale e organico, perché attivare crescita per il paleoencefalo o ulcera per il neoencefalo permette per quel tessuto di sostenere al meglio il confronto con l'evento ambientale. Senza l'attivazione dei binari non potremmo riconoscere le situazioni di pericolo. I classici Binari sono le cosiddette malattie allergiche della medicina ufficiale, sia per dare degli strumenti di valutazione quando ci troviamo di fronte a delle recidive conflittuali che, mantenendo il conflitto in sospensione, determinano quello che stupidamente fino a qualche tempo fa, da medici "apprendisti stregoni", avevamo etichettato con il termine di "malattia cronica".

### **4.3 La risoluzione del conflitto**

La risoluzione del conflitto è la chiave di volta della malattia ed è auspicabile che avvenga il prima possibile.

E' inutile che ci raccontiamo di aver superato i conflitti, traumi, quel tale choc, quando la malattia è sempre lì a ricordarci che ancora non abbiamo potuto evitare al cervello di imporre certe leggi.

Per fortuna anche se non abbiamo superato il conflitto, ogni tanto ci ammaliamo. Infatti, spesso, il nostro corpo, che è molto più intelligente di noi, anche se non abbiamo superato il conflitto, esce dalla fase attiva per l'eccessivo consumo di energie, dandoci dei sintomi. Che non sono altro che una fase di recupero delle risorse.

Ma appunto, non avendo superato il conflitto, si ritorna in fase attiva, entrando nel circolo vizioso delle cosiddette malattie croniche.

Nella risoluzione di molti conflitti, in tutti i foglietti embrionali, di cui abbiamo parlato, se la risoluzione avviene in uno stato di calma avremmo una certa intensità del dolore. Se invece mentre risolviamo il conflitto, ci agitiamo la risoluzione sarà molto più dolorosa.

Lo stato di paura/agitazione accentua i dolori e rallenta tutti gli stati di guarigione che si sono biologicamente innestati dal nostro corpo, una

volta avvenuto l'accettazione del conflitto.

Il programma biologico sensato della natura, funge da accensione e da spegnimento di precise funzioni fisiologiche ed emozionali, attraverso la manifestazione della simpatico e vagotonia, fungeranno da accensione di determinate funzioni.

Il momento dello shock è come un interruttore che si accende e si ha una esatta e determinata tipo di reazione, con un contenuto ancora totalmente sconosciuto ad un percorso emotivo che sarà noto.

Voglio dire che mentre viviamo lo shock difficilmente sappiamo individuare il nostro vissuto emotivo più profondo, mentre "grazie" ai sintomi della fase vagotonica, capire il contenuto e vissuto emotivo, l'intensità della fase simpatico tonica, sarà ben più facile da ri individuare.

Perciò il programma biologico avrà una reazione a noi già conosciuta.

La conflittolisi a questo punto determina la fine della fase attiva del programma.

Perciò "l'interruttore" che si accende nelle fase simpatica, sarà lo stesso, in base al nostro sentito e tipo di conflitto che stiamo vivendo, avrà come risposta lo stesso "interruttore", correlato al tipo di risposta

biologica necessita per ripristinare il terreno.

Quando si forma il conflitto, ci sarà biologicamente anche la risoluzione, che "aspetta" che il vissuto emozionale abbia il suo percorso simpatico tonico. Il tempo necessario a far sì che la persona viva tutto il tempo la fase attiva, che è indispensabile come reazione al conflitto subito. Il tempo tempo simpatico tonico, non è altro che la battaglia che facciamo contro lo shock, il tempo che ci impieghiamo per accertare, farci scivolare, quell'accaduto.

Prima consapevolizziamo il nostro vissuto - emozione simpatica - (che spesso non ha sintomi) prima riceveremo una risposta (spesso sintomatica) del nostro corpo che era già pronta a ripararci quella "brutta" emozione – shock emozionale subito.

Perciò per più tempo rimaniamo in simpatico tonia, più la risposta vagale sarà profonda, dolorosa.

Questo è fondamentale perché è una risposta che va ricercata non fuori dentro di noi, ma dentro di noi. La medicina biologica, a differenza di tutte le altre oltre a dare alla persona una risposta del suo vissuto, dà anche una responsabilità.

La terapia a questo punto va ricercata all'interno di noi, che è già lì pronta che ci aspetta, e non all'esterno.

A questo punto la persona non può più dare la responsabilità del suo conflitto, del suo vissuto e di conseguenza dei suoi sintomi a qualcun altro, fosse solo la ereditarietà. Ma è obbligato a prendersi la responsabilità del suo vissuto e di conseguenza, eventualmente, dei suoi malesseri.

Il nostro corpo, aspetta che consapevolizziamo e che superiamo quella emozione, per noi difficile, da farci sentire estranei a quel accaduto.

La biologia non ci fa sconti, ed è lì pronta a presentarci il conto quando siamo pronti. Pronti a crescere anche emotivamente, pronti a superare il dolore, non solo fisico, che è insito nella fase di guarigione. Naturalmente più saremo "fuggiti" dalla soluzione, da affrontare il conflitto, più aumenterà la fase attiva, così come il conto che ci aspetterà, sempre più alto.

L'intensità della malattie (intese come sintomi) è data da quanto tempo, con che intensità, abbiamo subito il conflitto.

Più la situazione conflittuale rimane in sospenso, più il conto si alzerà, fino alle cosiddette malattie croniche che non sono altro che una risposta continuamente rinviata.

Anche se spesso l'accaduto che genera un conflitto, è un accaduto forte, drammatico, duro da sopportare, la malattia da un punto di vista

biologico ci insegna a rispondere a quel dramma. A questo punto potremmo dire che il sintomo (che avviene quasi sempre in vagotonia) è , per quanto doloroso ed indesiderato, un salva vita pronto a riparare tutti i danni che abbiamo fatto in simpaticotonia.

#### **4.4 Ogni parte del cervello ha di conseguenza un contenuto emozionale**

Ogni parte del cervello ha di conseguenza un contenuto emozionale, che si ricollega a un foglietto embrionale che si collegherà ad un organo specifico, e di conseguenza a un vissuto emozionale ben preciso. Dando così origine alla "alleanza" tra organo, mappatura cerebrale e vissuto emozionale-psicologico.

E grazie al tessuto che forma l'organo, potremmo così capire, ed essere esatti, in base, se è in una fase di rigonfiamento o necrosi a che stato è della malattia-sintomo. Potremmo così "prevedere" quali saranno gli sviluppi della malattia grazie alla fase bifasica di ogni sintomo.

Possiamo sostenere che non è il conflitto il problema, indispensabile per la sopravvivenza e evoluzione umana, ma il problema è bloccare, non permettere la soluzione.



Se una persona mi ha offeso, il problema non è che tizio mi ha offeso, ma tenermi dentro la risposta che mi ammalerà. Sentire un pugno nello stomaco (in senso figurato) e non liberarmi di questa sensazione mi crea un'ulcera. Appena mi libero questa sensazione il mio corpo andrà in riparazione. Altrimenti mi allontana dalla auto-guarigione.

Risolvere, affrontare, dire, consapevolizzare, è la soluzione. Dirsi non semplicemente le cose mentali, ma tutto ciò che è emotivamente importante, è la soluzione.

Portar fuori, il conflitto, estraniarlo, accettarlo, se importante perdonarsi, è sempre la parte risolutiva del conflitto. Solo in questo modo avviene la vera guarigione.

## 5.0 Come si manifesta la sessualità in ambito biologico.

Le interazioni sessuali, dal punto di vista della medicina biologica non sono semplicemente le intercalazioni sessuali pure, ma tutte le interrelazioni che con gli altri del branco. Il combattimento a questo punto diventa un interrelazione sessuale.

La sessualità non è un espressione ma qualcosa di molto più profondo che va a manifestare un qualcosa di biologico indispensabile per la vita, in quanto ci permette di avere una risposta perfetta, con tutto quello che viviamo.

Occorre perciò capire che cosa è la sessualità per la biologia.

In medicina biologica il concetto di sessualità è di conseguenza ampissimo. Naturalmente, in senso biologico tutti i conflitti, legati al boccone, alla protezione, al sentirsi in grado di, di separazione, possono fare capo a dei conflitti di natura sessuale.

La sessualità si manifesta in molte forme, le interazioni sessuali non sono quello che è comunemente chiamato sesso. In medicina biologica le interazioni sessuali sono e si manifestano sotto diversi tipi di lotte/conflitti.

## 5.1 Le principali manifestazioni sessuali

Le principali manifestazioni sessuali, si manifestano attraverso conflitti di

lotta

difesa

conquista del territorio

fuga

potenza

energia

riproduzione

lavoro

difesa dei confini

dominanza

Di conseguenza tutti i conflitti che rappresentano la centralità di controllo sul nostro sentito emozionale.

La sessualità per cui non è più da intendere come un'espressione ma qualcosa di molto più profondo, molto più quotidiano, che va ad effettuare una manifestazione biologica indispensabile per la sopravvivenza, per la vita. In quanto va darci una risposta precisa e perfetta con tutto quello che viviamo e che ci circonda.

Perciò tutto ciò che viviamo e non lo esprimiamo, produce una sorta di memoria emozionale che rimane bloccata nel nostro corpo, in attesa di essere utilizzato ed in base al nostro sentito emozionale si collocherà in un preciso organo - tessuto del nostro corpo.

A questo punto possiamo dire che la sessualità è lotta per la supremazia. Lotta per il territorio, per la conquista e per la difesa del territorio. Perciò possiamo facilmente capire, detto ciò, quante volte in una giornata facciamo una lotta.

Potremmo prendere il semplicissimo esempio di "lotta" per prendere un parcheggio, in versione biologica, anche se non è di facile intuizione a prima vista è comunque una lotta per il territorio.

Perciò le inter relazioni sessuali, sono tutte le inter relazioni con gli altri del branco. Ad esempio quando due leoni si attaccano tra loro per un combattimento.

Non è il linguaggio dei nostri pensieri che produce direttamente un risultato ma un linguaggio biologico a cui dobbiamo rifarsi. Naturalmente vale per tutti gli esseri viventi. Come la biologia legge questi messaggi.

La sessualità allora, non è deve essere vista come un'espressione, ma come una delle espressioni. Deve essere vista come una manifestazione

biologica indispensabile per la vita.

Perché ci permette di avere una risposta precisa è perfetta con tutto il mondo che ci circonda e che viviamo.

Tutto ciò che sentiamo di esprimere e che non lo esprimiamo produce una sorta di memoria emozionale che rimane a nostra disposizione in attesa di essere utilizzata, espressa, rilasciata.

La sessualità per la biologia è una manifestazione di lotta e necessità di lotta.

Quindi il confronto, la lotta per la supremazia per un territorio, per la difesa di un territorio, per la conquista di un territorio.

La fuga è una modalità di lotta. Naturalmente nessuna delle due (lotta o fuga) è sbagliata o corretta nella sua completezza. Tante volte la lotta può produrre benessere, tante volte la lotta può o potrebbe, produrre mal essere. Stesso dicasi per la fuga.

La differenza è che l'espressione porta ad uno stato di benessere, mentre al contrario, il trattenere il non verbalizzare, il portare in groppa, i sentire da dentro, ci fa accumulare memoria biologica che si ferma negli organi, tessuti che rimane comunque a nostra disposizione e che avrà il bisogno di essere liberata, espressa attraverso una o più manifestazioni.

Questo non è per forza un vantaggio. Come ad esempio non lo è una tensione. Perché quella situazione che è stata creata, prodotta non è arrivata a termine, perciò rimane incagliata e si manifesta (o può manifestarsi) in sintomo.

Ogni cosa cosa ha un intenzione, un intensità a seconda di come la viviamo, adeguata ad un programma biologico di salvezza.

In quanto qualsiasi sintomo é sempre la manifestazione di un programma biologico di salvezza. Di ri-adequamento biologico di una situazione, che quasi sempre in precedenza non ha "lavorato" nella normalità. La massa biologica (malattia) che si crea è un salva vita a questo punto, che ci porta ad un situazione di normalità facendoci prima passare per uno shock opposto quello creatasi nel momento in qui siamo entrati in conflitto attivo. Di conseguenza più forte ed intimo sarà lo shock ed il vissuto emotivo di quel conflitto, più forte sarà la risposta compensativa dell'organismo (sintomo).

Perciò l'energia che si sprigiona (malattia) sarà inversamente proporzionata a l'energia immagazzinata durante la fase attiva-fredda della malattia.

La sessualità è legata naturalmente anche agli ormoni. Quindi il nostro stato psico fisico legato allo stato ormonale, passa anche attraverso il

modo in cui noi, portiamo avanti un determinato tipo di lavoro. Ecco perché i lavori che facciamo con un certo tipo di interesse, hanno un certo tipo di risultato, mentre un lavoro fatto al contrario di quello che il nostro desiderio, produce, facilmente, un risultato opposto.

Pensiamo a quanta sessualità, e di conseguenza possibilità di creare conflitto c'è intorno ad ogni nostro gesto quotidiano.

A questo punto ci risulta facile intuire che la difesa dei confini è un'espressione sessuale. Il contatto, il rapporto, il cantare, il parlare, il come parlare, può essere un conflitto di natura sessuale.

Pensiamo semplicemente al rapporto quotidiano di parlare, e relazionarsi. Il relazionarsi a tutto e a tutti, all'ambiente in cui viviamo e come ci rapportiamo è un probabile terreno per procreare conflitti sessuali.

Perciò la sessualità è la centralina di controllo del nostro sentito emozionale. Interagisce completamente, e totalmente, sul modo di regolare il nostro sentito emozionale.

Il sentito emozionale è la centralina di controllo che regola tutta la nostra espressione biologica. Regola la reazione in base al territorio, cioè in base allo spazio in cui ci muoviamo, in base all'intensità, in base alla forza di reazione. La centralina di controllo si regola in base al territorio,

su cui ci muoviamo, ed in base alla potenza, alla forza di reazione.

La sessualità nella biologia determina una reazione energetica.

Questa energie va regolata in base a seconda delle due basi che sono appunto legate al territorio e di come una situazione e presente vicino a noi e come ci relazioniamo ad essa, perciò tutto quello che è nella relazione di territorio e con quale intensità, e potenza facciamo la relazione - reazione.

Per territorio intendiamo tutto ciò con quale veniamo in contatto, che abbia a seconda se quello con cui veniamo in contatto ci appartiene oppure no.

Se reagiamo per una cosa che non è di nostra competenza, noi non riconosciamo l'evento in forma emozionale importante, se l'evento, il conflitto non lo viviamo in forma personale, difficilmente andremo in conflitto, quindi la nostra alterazione sessuale non sarà importante, quindi senza conseguenze rilevanti.

Sapere di conseguenza quale è il nostro spazio, quale è il nostro territorio, quali sono le nostre relazioni che ci interessano, è importante, perché solo quelle ci attivano le nostre reazioni importanti, reali e possibili.

Quindi a queste emozioni troveremo una risposta di attività adeguata e



di conseguenza più forte.

Mentre tutto quello che ci appartiene, e non abbiamo una capacità di reazione, non viene riconosciuta biologicamente. L'espressione che ne deriva, pone un'alterazione di reazione, quindi pone una intensità nel disequilibrio che ne consegue.

## **5.2 Interpretazioni dei conflitti sessuali femminili**

Naturalmente in conflitti sessuali, seguono sempre i nostri foglietti embrionali come prima modalità.

### **5.2.1 Ovaie**

Hanno sempre a che fare con una perdita. Sia per quanto riguarda i gameti, che è come se volessi fare un figlio da sola.

L'interstizio ovarico è un conflitto di perdita con senso di colpa. Volevo trattenere qualcuno, non sono riuscita, per cui faccio il crollo dell'autostima, faccio necrosi e in soluzione si gonfia (tumore).

Le ovaie sono un grave conflitto di perdita; esempio: decesso di un essere umano, animale. Quando si perdono i propri figli c'è la continuità della specie che scompare. Ogni essere vivente è il breve supporto spazio temporale della sopravvivenza della specie. Per un essere vivente

la cosa più importante nella sua biologia è la sopravvivenza della sua specie.

Durante la fase del conflitto attivo, la madre che perde i suoi piccoli non è più degna di averne ancora: le sue ovaie non producono più ormoni dunque né l'ovulazione né la procreazione sono possibili.

In caso di guarigione, il tessuto (morto in fase attiva) si ricostruisce e forma una ciste che produrrà più ormoni sessuali (le cellule follicolari delle ovaie: estrogeni; i testicoli: testosterone).

La ciste ovarica si indurisce e diviene parte integrante dell'ovaio. La sovrapproduzione di estrogeni ringiovanisce la donna di molti anni, in questo modo e soprattutto la ragione del conflitto possono essere superati più facilmente. Per esempio, nel caso di perdita di un partner, la donna sarà più sicura di sedurre.

Le cisti ovariche evolvono circa al ritmo di una gravidanza e hanno anche bisogno di nove mesi per essere la sede di un indurimento

### **5.2.2 Gemelli**

Il senso è forse legato all'ipertiroidismo nella famiglia. Bisogna fare in fretta i figli, e per guadagnare tempo si fanno due gravidanze in una. Come la coniglia che ha due uteri si avvia ad una nuova gravidanza

allorquando la prima gravidanza è già in corso.

### **5.2.3 Mucosa del corpo dell'utero**

La funzione biologica dell'utero va dal concepimento fino al parto.

Di conseguenza i conflitti vanno: dal conflitto sessuale (all'atto sessuale) perciò troveremmo, conflitto di perdita (del figlio o del genitore), conflitto sessuale giudicato fuori norma, sporco. Fino al conflitto familiare (nidificazione impossibile), fino ad conflitto familiare (nidificazione impossibile).

Notare che la funzione sessuale è una delle più forti in natura, ora il maschio la possiede dalla pubertà all'andropausa, ma il vecchio maschio cerca di "sovra stimolarsi", per avere una visione erotica più forte per rimettere in strada la sua sessualità in caso di necessità .

Per la donna tutto ciò si colloca a livello del corpo uterino là dove concepisce.

I nonni hanno spesso conflitti molto forti nel riguardo dei loro nipoti, come se essi dovessero riprendere la loro funzione parentale, addirittura di procreazione.

Per le ragazze, se il conflitto è vissuto in termini sessuali solamente si tratterà di una patologia al collo dell'utero.

Per la donna attempata, ciò sarà una patologia con una grande paura per i piccoli o pulsioni sessuali sporche. Conflitto di colorazione semi sessuale sporca, generalmente con un maschio.

Colorazione sessuale a proposito di situazioni drammatiche con i figli (vita di coppia), nipoti, o simili, allievi ecc.

#### **5.2.4 Utero**

L'utero in fase attiva ulcera. Ulcera, cioè buca per allargarsi. L'utero si allarga, biologicamente perché vive un conflitto di non sentirsi presa, posseduta dall'uomo. Che può essere sia fisica che mentale. In soluzione rigonfierà il collo dell'utero, perciò fa un cancro.

Il collo dell'utero in fase attiva, mentre vivo il conflitto di non sentirmi sufficientemente posseduta presa, bloccherò il mestruo. In quanto biologicamente, non avendo più l'uomo che va caccia per me, sarò io che mi devo armare per andare a cercare il cibo. Diventando così, dal punto di vista biologico un uomo.

La mancina in questo caso, resta femmina e farà un po di depressione, la destrimane invece diventa mascolina e diventa più maniacale.

Perciò bloccando il mestruo, la donna in fase attiva di non sentirsi presa sessualmente, diventa mascolina, esce (in senso simbolico) e va caccia

(ruolo dell'uomo), è un conflitto più maniacale.

Mentre la mancina che in questo caso è più mite in quanto rimane nello stesso emisfero, e più facile che rimane in casa perché tende a una leggera depressione.

### **5.2.5 collo dell'utero**

Conflitto inerente al collo dell'utero è un conflitto di frustrazione sessuale. Il collo dell'utero, che è mucosa – ectoderma, ulcera quando la donna è nel conflitto di frustrazione sessuale". Una donna che non è presa dall'uomo come si deve, che non ha il maschio che la fa sentire la sua donna, che non sa bene se è moglie o madre o figlia, avrà un conflitto di identità femminile, di non essere posseduta. Esso coinvolge la mucosa dell'utero. Il collo dell'utero ulcera senza alcun dolore, senza nessun sintomo. La fase di guarigione viene chiamata cancro del collo dell'utero.

Conflitto di cattiva dipendenza relativa al partner (troppo indifferente o troppo premuroso).

Frustrazione affettiva, a causa dell'abbandono, della separazione dal marito per esempio.

### **5.2.6 Vagina**

Conflitto sessuale di non appartenere a nessuno; conflitto di non poter completare l'unione carnale.

### **5.2.7 La mucosa uterina**

La mucosa uterina appartiene all'endoderma ed è innervata dal tronco encefalico ha qualità secretive qualità assorbenti. Nella prima funzione vediamo attivate funzioni biologiche in quei conflitti semi genitali di ripugnanza verso un uomo (quindi a contenuto sessuale diretto o traslato)

Si attiva la crescita e la funzione secretoria che in conflitto attivo tende ad espellere ed a facilitare un processo di pulizia (verso che il conflitto è "qualcosa di schifoso, da un punto di vista sessuale da evacuare")

in presenza di batteri avviene l'espulsione di materiale con perdite uterine, in assenza di batteri la formazione di adenofibromi (riparazione non biologica) una serie di recidive determina dopo diverso tempo un utero adenofibromatoso. Nella funzione assorbente viene aumentata in conflitto attivo di perdita quindi la decidua aumenta di spessore per facilitare l'insediamento dell'ovulo eventualmente fecondato.

Questo determina perdite come mestruazioni nelle fasi di riparazione,

quando cioè la donna scioglie il conflitto di perdita (questo non avviene soprattutto nel "nostro mondo" necessariamente facendo un altro figlio) anche in questo caso la mancanza di batteri necessari per completare il processo di riparazione ed evacuare i tessuti digeriti e caseificati.

La mancanza di batteri non permette una buona pulizia dell'utero e si forma un tessuto fibrinoso di riparazione (sempre e comunque in relazione a continue e lunghe recidive).

### **5.2.8 Fibromi**

Una porcheria subita a livello sessuale, della quale voglio evacuarmi, per cui sanguina, sono a crescita piatta.

I fibromi (utero fibromatoso) sono il frutto di fasi di riparazioni relative a continue recidive adenocarcinomatose.

### **5.2.9 Miomi**

Cresce in fase attiva. Crescita che si ha a cavolfiore, in quanto è tessuto antico, in quanto si vuole che l'utero abbia un'azione succhiatrice, un voler trattenere, trattenere il boccone sessuale, perché voglio rimanere incinta, trattenere lo sperma, per trattenere, perché non voglio che mio figlio se ne vada via di casa. I miomi sono tumori del neoencefalo

(sostanza bianca) e rispondono al conflitto di svalutazione (mesoderma recente) di non essere in grado di trattenere il partner (scopo procreativo) oppure di non essere stata in grado di trattenere il feto (storia di aborti o di minaccia abortiva).

Per trattenere o anche per una conflitti di volerli "sputare" fuori.

### **5.2.10 Le tube**

Assomigliano all'endometrio, sempre di qualcosa di sporco parliamo.

Trombe uterine, i padiglioni. Conflitto di colorazione semisessuale, sporco, generalmente con un uomo (risentito abbastanza vicino a quello dell'endometrio).

Conflitto a proposito di qualcosa di troppo, "schifoso" associato ad un conflitto sessuale cattivo, crudele, improprio. Tipico conflitto è la lite con il partner, molto violenta con insulti volgari o o relazione sessuale vissuta con violenza, ossessione poi di essere incinta

### **5.2.11 Vaginali**

Conflitto di natura vaginale sono di insudiciato, una porcheria. Per la nostra cultura, spesso il sesso è vissuto come un qualcosa di sporco, un qualcosa che non si deve fare, vietato.



Vengono spesso dette le parti basse, come a significare le parti scure. Le parti in qualche modo tette, oscure.

### **5.2.12 Vaginiti**

Dolori in fase attiva per paura e tabù, essere sporcati. Non poter più essere "brava" davanti agli occhi di tutti.

### **5.2.13 Candida**

E' un fungo saprofitico, perciò parliamo mesoderma. Quindi è un conflitto di insudiciamento, aver risolto a letto una situazione che doveva esser affrontata a quattro occhi. Tipiche quando dopo una litigata, non risolta, si finisce a letto insieme usando l'atto sessuale come strumento chiarificatore. Aver un rapporto in una situazione non "pulita", in un certo senso imposta.

Sentirsi addosso gli occhi per aver fatto quella cosa, della quale, da un punto di vista culturale te ne devi vergognare.

Perché ti hanno sempre detto che non si può fare (es. prima del matrimonio) e se lo fai è tabù. Un conflitto sessuale che potresti aver avuto anche per pensiero che ha reputato come impuro, appunto sporco.

#### **5.2.14 Ghiandola di Bartolini**

Conflitto di non poter compiere l'atto di unione carnale. Di non avere un uomo per sé. Si forma un circolo vizioso: i sanguinamenti vaginali in fase di guarigione impediscono ogni relazione sessuale, quindi frustrazione.

Questo conflitto attivo, bloccando l'emisfero sinistro, quindi la produzione di ormoni femminili, può portare alla frigidità.

#### **5.2.15 Secchezza vaginale**

Il desiderio sessuale è giudicato colpevole : "Io non devo attirare il maschio". Il piacere è vietato qualora biologicamente se ne sente un bisogno, una necessità vitale. Un Rifiuto della penetrazione, perché ad esempio si vuole castigare l'uomo.

#### **5.2.16 Cistiti**

Non sento il mio uomo. Sento che il mio uomo fa il cretino in giro con le altre. Per essere vista e sentita lascio il mio odore, urina, in giro in tutti gli angoli. Mi puzza la sua fedeltà.

Se la cistite è legata alla prima notte di nozze è un conflitto di poterlo fare in modo pulito, senza doversi nascondere.

### **5.2.17 Gravidanza extrauterina**

L'ovulo può fermarsi nella tuba perché la gravidanza è desiderata e temuta contemporaneamente. Coscientemente la persona vuole un bambino, incoscientemente lei non lo vuole o l'inverso. La preoccupazione che il bambino non avrà il suo posto nel focolare domestico

### **5.2.18 Muscoli lisci**

Conflitto di svalorizzazione di non poter essere incinta, avere figli, o il bebè o la famiglia augurata. Io non sono, non mi sento, capace di fare un figlio.

### **5.2.19 Endometriosi**

"Ho molta voglia di rimanere incinta ma non posso portarla a buon fine quindi io l'accolgo altrove; la famiglia è scoppiata".

### **5.2.20 La vescica urinaria - femminile**

Il bisogno di sentirsi sicura, dentro il mio territorio in quanto voglio allargare il mio territorio è voglio un pezzo di "terra" in più.

La vescica destra si allarga quando occorre dire io sono qui, la femmina

a quel punto si sente protetta.

Mentre se non si sente protetta ulcera la vescica (la femmina) perché non si sente protetta sessualmente dal proprio uomo, in quanto non lo reputa in grado di marcare il territorio. Sensazione di non essersi fatta sentire a sufficienza.

Oppure non si sente capace lei di farsi notare all'interno del territorio. Ed è per questo che le cistiti avvengono dopo i rapporti sessuali, quando trovo il territorio, quando sento il territorio, quando sento il maschio.

La sensazione sarà ora sento il mio uomo, che ha smesso di fare la donna. Cioè il conflitto non essermi sentirmi protetta, dal mio uomo oppure non sentirmi vista, sentita da nessun uomo.

### **5.2.21 Mammella**

Qui abbiamo quattro conflitti che in un primo momento dividiamo in due.

Le ghiandole mammarie e dotti lattiferi. Le ghiandole sono delle modificazioni delle cellule sudorifiche, che una volta erano nella pancia, nel tempo si sono raggruppate nelle mammelle, leccandole si prendeva acqua e sali minerali. Il conflitto è sempre un conflitto di perdita, di protezione del nido, di preoccupazione disputa con il partner, e o figli madri a seconda della lateralità.

La prima cosa che si vede in una donna è il seno, perciò se ha una donna viene tolto il seno, molto spesso non vuole più rapporti sessuali, in quanto perde la sua identità femminile.

Possono trovare quattro tipi di conflitti corrispondenti a quattro tipi di tessuto presenti nel seno e sono mai conflitti di tipo sessuale:

A - La ghiandola: dramma umano - mastite, adenocarcinoma.

B - I canali lattiferi: conflitto di separazione - epiteloma introcanale.

C - Il derma: conflitto di sporcizia - melanoma.

D - Terminazioni nervose: desiderio di essere separata - neurinoma.

### **5.2.21.1 Mammella – Ghiandola**

Organo, Ghiandola mammaria: acini, lobuli.

E' il contrasto del nido, la violazione del primo territorio assoluto con il senso di : "tutto ciò di cui noi ci sentiamo responsabili in prima persona, là dove si ha assolutamente bisogno di noi". Il seno destro per un destrimane sarà collegato al partner, padre, mentre Il seno sinistro (sempre per un destrimane) sarà un conflitto con madre, figlio o conflitto del nido.

### **5.2.21.2 Il conflitto del nido**

E' il primo senso arcaico del seno sinistro. Nella natura ogni animale deve avere un nido prima di tutto.

Se non ce l'ha non produce ormoni, e appena ne trova uno, il tasso di ormoni (estrogeni) aumenta. Dopo si può giungere alla seduzione, all'accoppiamento e quindi alla nascita dei piccoli che così hanno un nido pronto.

Se il seno è il dextro, il conflitto con qualcuno che si protegge come da mamma: il partner ma senza risvolto sessuale.

Naturalmente, Per un mancino, è l'inverso: seno destro, per il conflitto del nido, seno sinistro, per il conflitto con il partner.

### **5.2.21.3 Canali lattiferi**

Tutte le separazioni puntano al cervello, alla corteccia somato-sensitiva che gestisce l'epiderma. Conflitto di separazione non sessuale ma in senso materno. Mancanza di comunicazione con le persone vicine che voglio coccolare (alle quali voglio dare il seno). Si tratta di un conflitto di separazione, per cui è interessato l'epitelio pavimentoso dei dotti lattiferi (siamo nell'ectoderma) in fase di conflitto attivo abbiamo un

allargamento ulceroso dei dotti lattiferi (che serve per l'appunto, biologicamente, per far defluire meglio il latte ed evitare eventuali ristagni nel caso in cui ci venga "strappato qualcuno dal seno"). Questa fase attiva in genere passa inosservata. In fase di risoluzione nell'area dell'ulcera si forma una tumefazione della mucosa a epitelio pavimentoso che riveste i dotti lattiferi, con iperestesia (sensibilità della pelle), prurito ed eventuale dolore. a causa della tumefazione la secrezione non può più scorrere nei dotti. Ne risulta un rigonfiamento più o meno esteso e doloroso dietro al capezzolo. Separazione per una partenza, strappato dal seno, Il marito che se ne va interesserà il seno destro, mentre il bambino che parte, riguarda il seno sinistro.

Se la donna ha appena avuto un bambino, la mastite può rientrare nel quadro come una "patologia" accettabile, quindi difficilmente si fanno ulteriori esami.

Mentre se questa stessa manifestazione riguarda una donna che non ha avuto figli di recente, si corre il rischio di vedersi diagnosticare un carcinoma dei dotti infiltrante

#### **5.2.21.4 Derma – Mammella**

Conflitto di sporcizia. Attentato all'integrità, paura di essere sfigurata.

### **5.2.21.1 Guaina dei nervi - mammella**

Conflitto di contatto, e' l'inverso del conflitto di separazione: il contatto è imposto, sgradevole, non desiderato, doloroso. Non volere essere toccata, volontà di essere separata. "Non voglio più essere toccata da mio marito".

### **5.2.22 Mestruazioni**

Le nostre donne ave, poco dopo che diventavano feconde, attorno ai 12 anni, avevano il primo figlio, generalmente le donne, seguendo esclusivamente il loro programma biologico, cioè quello di fare figli, in quanto la società era formata in modo completamente diverso dai giorni nostri, continuavano a farne uno dopo l'altro. Mediamente una donna faceva 10 figli che la teneva impegnata per 12-15 anni fino a che andava in meno pausa. Se pensiamo che durante la gestazione e subito dopo, la donna non ha il mestruo, praticamente una donna non aveva mai il mestruo, tra quando era incinta e l'eta della menopausa, in pochissimi periodi era mestruata.

In quanto se una donna aveva il mestruo, non stava adempiendo il suo ruolo. Oggi è un po diverso la concezione dei ruoli, ma la sensazione di "sporco", anche se a preso una altra valenza dal punto di vista culturale,



è rimasta a tutt'oggi da un punto di vista biologico.

La donna in alcuni paesi, non può partecipare oppure entrare in luoghi sacri se mestrata perché definita impura, anche se questa cosa, oggi, per molti paesi è giustamente un'assurdità, dal punto di vista originario è il sacrificio di non aver adempiuto al proprio ruolo.

Naturalmente tutto questo, che appare così distante da noi, è in una realtà-biologica, la stessa cosa che succede a una donna quando deve combattere con un conflitto di accettazione femminile intimo, e del tutto personale.

Capiamo benissimo perché sia allora che oggi, il mestruo è sempre stato vissuto come una cosa "sporca".

In quanto chi ha problemi con il mestruo ha un conflitto con il suo essere donna più intimo. Vuoi per una accettazione, vuoi per una mancata fertilità, vuoi per una paura di fertilità, vuoi per un dover interrompere il flusso perché rimasta senza "uomo" perciò costretta ad andare a cacciare.

Il conflitto per cui avrà sempre origine nella femminilità.

Naturalmente poi una cultura maschilista dei nostri giorni, non ha fatto altro che rimarcare la dose, piuttosto che accompagnare la donna in questo, difficile, indispensabile passaggio conflittuale.

Così le donne sono dovute diventare uomo durante il giorno, lavorando ed andando a caccia di cibo (soldi) e non perdere la loro femminilità la sera. Tutto questo, essendo una contraddizione pura, non ha fatto altro che aumentare più che proporzionalmente i conflitti di natura femminile per la donna. Che per mezza giornata va bene se è uomo, poi per l'altra mezza, è frustrata se non è abbastanza donna. Questo cambiare così velocemente veste da un punto di vista mentale non lo può essere (per fortuna) da un punto di vista biologico.

Problematiche riferite, mestruazioni che tardano a venire per una bambina destinata, sono legate a conflitti sessuali che si formano nell'emisfero destro, quando risolverò il conflitto, mi verrà il mestruo.

Se sono mancina è faccio conflitto sessuale a sempre a destra, appena faccio il conflitto mi verrà il mestruo.

#### **5.2.22.1 Le mestruazioni dolorose**

I dolori possono essere a causa di una cisti ovarica (perdita), conflitto delle tube (mi insultano come donna nella mia integrità personale) l'utero che è composto anche da una parte muscolare che può dare crampi. In linea di massima ha a che fare con la propria accettazione femminile.

### **5.2.22.2 Le mestruazioni abbondanti**

Le mestruazioni abbondanti sono dovute a fasi di aumento di funzione di tessuto endodermico (nutrimento) che ha un'innervazione nel Tronco Encefalico. Abbiamo quindi una iperattività della decidua endodermica, e questo avviene per un conflitto di perdita (relazione nonno-madre-figli-nipoti, anche un allontanamento traslato) o una recidiva in relazione ad una situazione che ti fa rivivere il conflitto secondo un binario conflittuale".

Vi è un senso biologico in conflitto attivo in cui l'aumento di funzione assorbente permette un aumento di spessore di quell'area dove poi si dovrà annidare l'uovo fecondato.

Il tutto, se non avviene la fecondazione, verrà poi espulso come sangue mestruale abbondante, perché continuativo.

### **5.2.22.3 Fine delle mestruazioni**

Con la fine delle mestruazioni e l'inizio della menopausa, si vivono le cosiddette vampate di calore. Le vampate di calore sono una fase di riparazione del tessuto connettivo (tessuto che connette e nutre le parti del nostro corpo). Questo tessuto fa parte del mesoderma giovane e la tipologia di conflitti associata a questo gruppo è quello del "non sentirsi

adeguati a..".

Con la menopausa la donna rischia di sentirsi non più giovane, non più bella, non più in grado di procreare, o magari anche non più in grado di piacere al maschio, marito. Durante la fase attiva, avviene la necrosi e in vagotonia c'è la ricostruzione del tessuto che, in questo caso, emana molto calore. A questo si possono sommare le recidive dovute all'imbarazzo della sensazione/situazione che di nuovo coinvolgono il tessuto connettivo per il disagio della sudorazione o del rossore. Un altro tipico conflitto che si instaura in questo periodo è un conflitto osseo, l'osteoporosi. L'osteoporosi è tipica di questo periodo in quanto la donna, perdendo il suo ruolo biologico principale (ri-procreare), sente un conflitto del se, di non essere più nel suo ruolo, e se questo conflitto viene biologicamente, mal vissuto, è facile attuare una svalutazione del se. L'osteoporosi appunto.

#### ***5.2.22.4 Mestruazioni ravvicinate***

Il voler esser fertile, il desiderio di voler ri-procreare, spesso accade quando la donna ha cambiato partner da poco o ha ri scoperto il partner, ho semplicemente ha un sentito materno forte.

## **5.3 Interpretazioni dei conflitti sessuali maschili**

### **5.3.1 Peritoneo**

Che di primo acchito a poco a vedere con la sessualità, ma se osserviamo bene, il peritoneo a che vederci in quanto ricopre l'intestini, l'utero, la vescica etc. percui avrà a che fare con l'attacco all'addome, attacco nella pancia, un conflitto che avrà a che fare con la protezione da un punto di vista dell'addome, sessuale. Percui potremmo dire che a che vedere con un conflitto che definirei semi-sessuale.

### **5.3.2 Uretra**

E' un conflitto di territorio, si allarga per urinare meglio, per il bisogno di far sentire meglio il proprio territorio, odore.

Che da l'uretrite. Molte uretriti vengono scambiate per prostatiti, un segno inequivocabile è quando il maschio non riesce a vare la pipi alla mattina, spesso si parla prostatiti, invece sono uretriti.

### **5.3.3 Prostata**

Si ingrossa in fase attiva, in quanto è endodermica. Quando il maschio sente di dover fare più liquido spermatico. Si ingrossa anche quando

scatta, il non sentirsi più all'altezza, paura di non riuscire, dal punto di vista sessuale.

#### **5.3.4 Pubalgia**

Ha sempre a che fare con il crollo dell'autostima in soluzione, autostima da ansia di prestazione del pube, non sentirsi all'altezza da un punto di vista sessuale.

#### **5.3.5 Difficoltà di erezione**

Secondo le regole della biologia non tutti gli elementi del gruppo sociale "branco" sono costantemente chiamati a rispondere a compiti riproduttivi. La sessualità nella cultura umana ha sicuramente delle rappresentazioni e dei significati tutt'altro che biologici. Siamo portati a considerare su una scala di valori l'impatto emotivo che determina il sentire desiderio o il sentirsi desiderati dal punto di vista sessuale (questo ovviamente all'interno del nostro livello culturale)

In biologia certamente non può fare a meno del sesso una "posizione riproduttiva" e solo l'animale capobranco ha normalmente in natura questo compito "gravoso" e ciò determina all'occorrenza in primis erezione ed eiaculazione attiva. Secondo i codici biologici che studiano il

livello psichico cerebrale ed organico degli esseri viventi, un certo calo del "desiderio" sessuale per un maschio destrimane è sempre relativo ad un conflitto in quell'area cerebrale preposta alla riproduzione (corteccia perinsulare), a destra nel cervello abbiamo i relè maschili che vanno in conflitto attivo e in costellazione cerebrale per quell'animale "insidiato" (conflitto di territorio) e che lotta per mantenere e/o riconquistare la sua leadership. In natura questo avviene sempre in tempi utili. Se ciò non si realizza l'individuo si mette in costellazione depressiva abbassando gli ormoni. L'insidia di un altro lupo alfa è in relazione al territorio riproduttivo (quindi un altro animale più giovane che insidia la femmina del branco) nel traslato umano un conflitto di territorio può avvenire in circostanze molto eterogenee ma che hanno in comune questa valenza sul controllo del territorio, per fare un esempio se il mio datore di lavoro mi licenzia o mi relega ad un posto di secondo ordine (magari declassandomi) tutto questo può tradursi in un conflitto che abbassa i miei ormoni (e quindi incide sul mio umore che sarà più depresso e sul mio desiderio sessuale) questo evento poco raccomandabile nella società umana (dove siamo chiamati ad essere tutti belli, forti, scattanti e superattivi) rappresenta in realtà un importante riserva vitale, infatti se l'individuo restasse in conflitto attivo e non diminuisse il livello ormonale

in tempi utili. In fase di eventuale risoluzione del conflitto patirebbe di un infarto coronarico.

Quindi niente ha a che vedere con la sessualità così come la intendiamo quotidianamente.

### ***5.3.6 Testicolo che si gira***

I motivi per i quali il testicolo si torce sono relativi ad una perdita di sostanza connettivale, mesoderma recente innervato dalla sostanza bianca, quindi necrosi per conflitto attivo di un conflitto di svalutazione locale.

### ***5.3.7 La vescica urinaria – maschile***

Parliamo di ectoderma, perciò parliamo di un conflitto di non riuscire a determinare il territorio. Non essere in grado di mettere dei pali.

Generalmente questo conflitto lo avvertono maggiormente uomini, chi si è sentito poco protetto. A sua volta tende ad allargare il territorio per essere visto e per tenere sempre una via di fuga aperta. Voler far sentire il proprio odore anche in altri campi, zone (donne). Un detto tipico è proprio, averla fatta fuori dal vaso, che in senso biologico vuol dire averla fatta nel giardino di qualcun altro, per essere sentito, nel senso



dell'odore. Se faccio il casanova, facilmente avrò bisogno di urinare spesso, in modo da essere sentito.

Generalmente il conflitto è quello di non riuscire a marcare il territorio.

Serve per marcare il territorio. Sentirsi parte di quel territorio. Quando mi sento di non appartenere a quel territorio e/o quando voglio far vedere la mia presenza, odore, avrò bisogno di urinare. perciò se il territorio è "nuovo" ed io non mi sento protetto, avrò bisogno di marcare il recinto urinando.

Avrò bisogno di marcare il territorio perché è nuovo, perché non mi sento protetto, perché è nuovo, perché non sento la mia identità. Il non riuscire a marcare il territorio, potrebbe essere anche non riuscire a marcare la propria femmina, perché la mia femmina va spesso nei territori degli altri.

Sento che la mia femmina sconfinava il recinto.

La perdita di urina è il riconoscimento del territorio. Faccio urina di notte, quando mi sento il mio territorio.

## **5.4 Interpretazioni dei conflitti sessuali indiretti**

### **5.4.1 Retto**

Il retto è quella parte del corpo umano che serve per far eliminare le feci. Le feci da un punto di vista biologico sono il nostro codice fiscale.

In quanto da quello che eliminiamo, possiamo sapere chi siamo.

Nelle feci ci sono tutte le informazioni di chi siamo, non è un caso che i cani si annusano proprio nell'anno per scegliersi.

E' comune che le mamme guardino, nella loro vita, le feci del proprio bambino, pensando alla loro salute.

Il conflitto legato al retto è un conflitto di identità. Un conflitto di non riuscire a dichiarare la propria identità, imporre la propria identità. Per farmi riconoscere e per farmi vedere. Identificarsi in base a cosa scelgo. Perciò allargo il retto per farmi riconoscere e per farmi vedere. Inteso anche dal punto di vista sessuale.

L'identità nella razza umana, è rappresentata anche da non a cosa aderire. Scegliere un qualcosa in cui identificarmi. Un conflitto che ho vissuto come qualcosa di sporco da evacuare.

La scelta mi identifica. In soluzione del conflitto di identità avrò le emorroidi.

#### **5.4.2 Stomaco e dotti biliari**

Conflitto di qualcosa che è restato sullo stomaco. Conflitto di non potere digerire un alimento ( accettare, risolvere un problema). Non è un conflitto tipico della sfera sessuale, ma spesso ha un risvolto sessuale.

“Io non posso mandare giù l’alimento, mi rimane sullo stomaco”.

Il senso biologico dell’apparato digestivo è l’accettazione “si mangia il mondo esterno, e lo si digerisce”.

E' Un conflitto che attivo, quando sento che qualcuno è già entrato nel mio territorio. Perciò mi arrabbio. Ho un magone. Una cosa indigesta. Spesso a che vedere con i conflitto semi-sessuali.

L'aggressività è la componente migliore e fondamentale nella lotta. L'aggressività scatta ogni volta che nella lotta la persona si sente in uno stato di non più cosa fare.

Perciò la sensazione è non so proprio cosa fare. perciò chi attacca è sempre per estrema indecisione. Non sapendo cosa fare. Non sapendo cosa scegliere.

Pur attaccando si sente attaccato. Sfidando trova la sua sicurezza.

Perciò bloccare un bambino molto agitato, si ottiene esattamente l'effetto contrario, scatenando in lui rabbia e violenza.

Occorre individuare se il miglioramento è a stomaco pieno oppure se

peggiora dopo mangiato. Possono essere interessati sia la mucosa ghiandolare (endoderma) per un conflitto indigesto oppure lo stomaco ectodermico per un conflitto di rancore, oppure entrambi.

Se il miglioramento è a stomaco pieno si è in fase di conflitto attivo di boccone indigesto (stomaco endo), se hai reflusso e pesantezza dopo mangiato invece nel conflitto di rancore, parte ectodermica.

#### **5.4.3 Il vero conflitto di territorio arterie coronarie**

Il vero conflitto di territorio, è dato dalle arterie coronarie e le vesciche perianali, qui c'è il vero conflitto di territorio. c'è conflitto perché le vescicole si allargano in fase attiva, perché il cuore abbaia più ossigeno e subito per combattere gli avversari che si sono introdotti nel territorio.

In fase risolutiva abbiamo l'infarto. L'infarto è indispensabile per rafforzare il cuore. L'infarto può essere mortale se il conflitto di territorio è durato a lungo, più di nove mesi, provocando l'arresto cardiaco.

Il problema non è poi l'infarto, ma l'edema che si forma nel cervello nella seconda curva vagotonica dopo la crisi riparatrice. Che se sarà troppo ampia, è c'è troppa acqua, data spesso da flebo, o da un conflitto del profugo che si instaura, in risoluzione provocherà la morte. Percui dopo un infarto è auspicabile fare un azione simpatico tonica in modo che la

caduta vagotonica non sia troppo ampia.

La sensazione di morte imminente dopo un infarto è data, dal fatto che a che fare con la morte. Ricorda la morte. La sensazione di non farcela, di non riuscire.

La stessa sensazione che si ha in conflitto sessuale attivo, perché si dice voglio quella donna a tutti i costi, voglio quel lavoro, sia una causa di morte o di vita, se mi lascia muoio. Le parole che ci suggerisce la mente non sono a caso.

## 6.0 omosessualità in senso biologico.

L'omosessualità da un punto di vista della medicina biologica, naturalmente è intesa in modo molto diverso e molto più ampio da come siamo abituati ad intenderla quotidianamente.

Naturalmente i conflitti dei quali parleremo valgono solo da un lato; cioè solo per chi queste problematiche sono state molto importanti e vissute con difficoltà, e non il contrario, cioè che tutti quelli che hanno avuto le difficoltà emotive di cui parleremo, sono omosessuali.

Naturalmente non vuol dire il contrario, cioè che se una persona ha vissuto questi conflitti, ma che ha superato facilmente, sia diventato omosessuale. Come sempre, in medicina biologica, non è importante l'evento in se per se, ma come la persona lo vive, se e quanta difficoltà scaturisce da quell'accaduto.

L'omosessualità può essere sia per i maschi che per le donne. Per la medicina biologica l'omosessualità è molto più ampia rispetto a come la intendiamo noi.

L'omosessualità per la medicina biologica vuol dire essere sottomesso ad un capo. Colui che non domina. Qualcun altro per te delimita e gestisce il tuo territorio.

La donna omosessuale per i maschi diventa ninfomane, per le donne diventa lesbica. L'uomo omosessuale per le donne diventa casanova, mentre l'uomo omosessuale per gli uomini diventa gay.

L'omosessualità è colui che è in costellazione.

I conflitti che portano alla omosessualità sono conflitti di natura sessuale.

La carenza sessuale può facilmente essere un conflitto di mancanza contatti con l'altro.

### **6.1 Omosessuale per i maschi - donna**

La bambina omosessuale, non si sente amata, non si sente vista dal padre. Il padre non la considera a sufficienza, come questione affettiva.

La bambina non si sente vista dal proprio papà. Se il conflitto rimane solo con il babbo, cercherà molti uomini. Essendo il papà il suo primo partner, dal quale non si sente sufficientemente amata, cercherà di conquistarli tutti, di essere pretesa da tutti gli uomini tutti senza amarli. Cercherà gli uomini "impossibili" e solo una volta conquistati si sentirà libera di lasciarli. La donna omosessuale starà con il suo partner finché non lo sente suo, mentre se al contrario il partner resta sfuggente e poco presente finirà per non darsi pace, diventando frustata.

La donna omosessuale per i maschi non è detto che vada a letto con molti uomini, ma ne desidera molti. Vuole, desidera essere desiderata. La donna omosessuale per i maschi, sente che per amare un uomo, questo deve essere sfuggente, poco presente. Generalmente ha un rapporto conflittuale con il padre, che gli insegna un tipo di amore che sente distaccato, e di conseguenza è attratta da uomini irraggiungibili, freddi, e poco presenti. Spesso una volta raggiunti o ne desidera un altro (anche se non lo cerca, fisicamente un altro) o si accontenta dicendosi, be tanto lui è così, finché delle poche attenzioni si ri-stanca, riproponendo il meccanismo con il padre all'infinito.

## **6.2 Omosessuale per le donne - donna**

Se fa un conflitto col papà perché non si sente considerata, poi fa un conflitto con la madre, dall'altra parte, allora diventa omosessuale pura. Mentre se il conflitto è stato con la mamma cercherà le femmine, in quanto la madre è stata dominante. Non gli ha lasciato spazio. Perciò visto che la sua educazione è stata quella di essere dominata, vorrà essere continuamente dominata.



### **6.3 Omosessuale per le femmine – uomini**

Per quanto riguarda gli uomini, se ha avuto una mamma dominante, cercherà continuamente le femmine. Cercherà moltissime donne nella speranza di trovare la madre. Sarà alla continua ricerca di donne.

I cosiddetti casanova. Cercano la madre in tutte le femmine e mai la trovano. Cerca tante donne come per determinare e dimostrare la propria dominanza, e mai la troverà. Finche non comprendere questa costellazione, fa "pace" con il suo vissuto e ne esce.

La madre è una despota, madre matrigne. Spesso non lo tratta male, e fa in modo che il figlio la ami profondamente. Così l'uomo viene su in cerca della mamma, in quanto in un certo senso vuole essere dominato.

Perciò cercherà donne dure, come la madre. Questo conflitto lo ri vive, finche sente il bisogno di sentirsi sottomesso, fingendo di sottomettere.

In questo modo e come se nella sottomissione, rivivendo il conflitto, si sentisse amato. Anche se cerca a sua volta di sottometterle, non le lascia finche la sottomissione e la durezza della, delle donne incontrate non è finita.

Quanto si sentirà come la madre, cioè il despota, ed avrà sottomesso la sua vittima allora si sentirà appagato da una parte, vincitrice dall'altra e

finalmente lascerà la sua vittima. Inconsciamente tornando a casa dalla madre con il trofeo. Cose se biologicamente le dicesse, hai visto mamma, come sono bravo! Sono come te.

Ho imparato a sottomettere come hai fatto tu con me.

Questo naturalmente vale, ed a maggiore ragione, anche se con la madre ha un rapporto conflittuale aperto, e l'ultima cosa che vorrebbe è, dice, voler essere come lei. Anzi spesso ancora ha un sensazione di rancore o sottomissione aperta nei suoi confronti. Anche se in fondo la ama.

Perciò l'uomo sarà omosessuale per le femmine. Il classico omosessuale per le femmine è molto gentile, ruffiani, elegante.

#### **6.4 Omosessuale per il maschio - uomini**

L'omosessuale per i maschi che diventa gay è colui che è stato dominato dal padre. Un padre despota, un padre che sottomette. Un padre che non gli lascia mai il ruolo e lo fa sentire sempre secondo. Un padre che potremmo definire gerarca.

Così si instaura il conflitto dell'uomo omosessuale "puro".

L'omosessuale è per la medicina biologica è colui che ha vissuto dei conflitti nell'età adolescenziale o infanzia, che non sono stati

consapevolizzati che sono rimasti lì irrisolti. Così nella vita adulta torniamo lì a riviverli. Come se fosse un disco rotto.

Se non risolviamo il conflitto con il genitore despota, rimaniamo sempre lì, facciamo la strada poi torniamo sempre al punto di partenza. Anche se apparentemente odiamo il nostro genitore despota è come se volessimo vendicarci di lui/lei da una parte ed è come se lo imitassimo dall'altra, perché non è odiando che risolviamo i conflitti, ma solo perdonandoci.

Se non facciamo pace con noi stessi e di conseguenza con lui/lei – e ci perdoniamo la storia tende a ripetersi all'infinito senza fine.

Così si instaura la necessità biologica di metterci in gioco per perderci di superarli. Perché poi, superato un certo periodo la cosa diventa stabile.

La costellazione omosessuale è una costellazione molto forte che detta dei geni.

Perciò saperla gestire senza che diventi un problema, portando consapevolezza a quello che è accaduto, liberandosi e consapevolizzando, porta alla genialità, senza in un certo senso, doverla risolvere totalmente ma gestendola.

## **6.5 Il casanova e la ninfomane**

Molto spesso due omosessuali-etero sessuali, per il sesso opposto, perciò l'omosessuale uomo per le donne e la donna omosessuale per gli uomini, cellularmente, attraverso il transfer tra le cellule, si attraggono a vicenda, si attirano e si travolgono in amori apparentemente folli, spesso veloci, ma finti in quanto sono solo apparti e non amano veramente, perché sono accentuazioni della propria costellazione.

Quando si incontra una persona nella stessa costellazione, è molto pericoloso, sono quelle relazioni che, come poi spesso accade nelle realtà, ci portano a fare delle pazzie che non avremmo mai fatto nella vita.

Quelle pazzie di cui, molto spesso, ci pentiamo amaramente. In quando sono determinate della attrazione e potenzi azione della reciproca conflittualità.

Quelle attrazione che ci portano, in un secondo momento a dire, ma come mi ha fatto la testa.

Si ha la sensazione di transfer, perché accentuando la tua e la sua costellazione in contemporanea, hai la sensazione di vivere in un altro piano, quindi l'innamoramento avviene per questo, grazie alla costellazione, ossia si va in costellazione insieme. Si ha la sensazione di

essere capiti al volo, di esser uguali, e ci si sente travolti da un'onda, ma è una attrazione e non è amore. Sono conflitti dove la persona si sente morire, in quanto sono delle sfide con se stessi. Sono quei rapporti dove tutto si consuma velocemente, travisando e trasformando così il significato di passione, attrazione. Così la persona se non ha un rapporto di questo tipo, ha la sensazione di morire. Poi, appena uno domina l'altro lo lascia.

Perciò il rapporto diventa una sorta di cura, un luogo dove le persone, che sanno di essere in costellazione, come abbiamo detto si attirano a vicenda, per curarsi uno dell'altro, scappando dai propri conflitti. Un luogo dove proteggersi e curarsi. Diventando così, in un certo senso, il male di se stessi. Può essere che le persone in costellazione non ne hanno la nozionistica di medicina biologica, ma essendo un programma biologico, ogni uno di noi conosce la medicina biologica alla perfezione. Perciò andrà verso quello che gli serve, anche se quello che gli serve lo potremmo definire "negativo".

Più una persona sarà in costellazione, più attirerà a se persone con la stessa costellazione. Perciò se io sono "molto" in costellazione porterò a me tutti quelli in costellazione come me e tutti quelli con la mia stessa costellazione ma in modo meno forte. Nel senso che se io sono in

costellazione, ed a questa costellazione diamo un valore nove, porterò a me tutti quelli in costellazione da uno a nove.

Questo spiega perché uno "più" è casanova più, sarà circondato di donne. Lo stesso dicasi per la ninfomane che per essere vista, piaciuta, farà fuochi di artificio.

Le persone in costellazione "omosessuale-eterosessuale" hanno sofferto tantissimo il conflitto di essere visti, apprezzati dal genitore di sesso opposto.

Essendo un conflitto che porta alla genialità è auspicabile che si gestisca e non gli risolva nella totalità.

Le attrazioni che abbiamo "grazie" alle costellazioni, anche se ci attirano fortemente, dentro di noi sappiamo benissimo che non funzioneranno a lungo. Come se una voce, la definirei una voce biologica, fosse lì a dirci che è un'attrazione compensativa ma non vera, d'amore. In quando il nostro corpo conosce i codici biologici alla perfezione, i testi ci aiutano solo a tradurre quello che la nostra mente non riesce a codificare del nostro ambiente, emozione più intime.

Ascoltare nel profondo quello che diciamo è spesso ben diverso da quello che pensiamo.

Quando pensiamo ci mettiamo la mente, mentre quando ci ascoltiamo ci

mettiamo l'emozione.

## **6.6 Conclusioni per omosessualità**

Se un maschio riceve energia, iper o ipo, attenzioni solo dalla madre sarà con tendenze omosessuali farà il maschio (il casanova) nella coppia!

Se un maschio riceve energia solo dal padre sarà omosessuale, attratto dagli uomini.

Se una ragazza riceve troppa energia dalla madre sarà omosessuale attratta dalle altre donne sarà la femmina della coppia.

Se una ragazza riceve troppa energia dal padre sarà omosessuale ma farà il maschio della coppia, perciò sarà ninfomane.

## 7.0 La gestione ormonale per la biologia

La gestione ormonale è diretta dalla corteccia cerebrale, zona peninsulare destra per i maschi destrimani e femmine mancine (ormoni maschili) zona peninsulare sinistra per le femmine ed i maschi mancini (ormoni femminili).

Un primo conflitto a sfondo sessuale nella femmina, anche bimba è naturalmente con il primo partner, cioè il padre.

Bloccherà la parte sinistra e diminuisce la produzione di estrogeni, se il conflitto è pesante c'è un blocco del ciclo. La donna diventa maniacale e pulisce continuamente la casa, le cose e mette sempre in ordine, mania della pulizia (non riesce ad avere l'orgasmo).

Se oltre il conflitto di insoddisfazione a sfondo sessuale di coppia, si aggiunge un conflitto per il territorio la femmina va in costellazione e diventa depressa se è più pesante la contrarietà nel territorio, il ciclo ritorna ed è puntualissimo.

Il maschio destrimane al primo conflitto di territorio diminuisce gli ormoni maschili e diventa depresso. Se il maschio lotta per difendere il territorio non si dedica all'accoppiamento (mondo animale).

Se si aggiunge un altro conflitto nella coppia va in costellazione e



diventa maniacale ed alterna momenti di depressione a quelli di maniacalità a seconda di quale conflitto è più pesante.

La femmina mancina diventa depressa in primo conflitto di contrarietà a sfondo sessuale ma non blocca gli ormoni femminili gestiti dalla parte sinistra del cervello, non blocca il ciclo. Si blocca la parte destra degli ormoni maschili aumentando la parte di ormoni femminili. Diventerà così, iper-femmina, anche ninfomane.

Se un secondo conflitto di territorio la colpisce diventerà maniacale.

Il maschio mancino in un primo conflitto di territorio blocca la parte sinistra degli ormoni femminili aumentando così la produzione dei maschili a destra (diventa maniacale) se patisce contemporaneamente un conflitto di contrarietà di territorio blocca la parte destra e diventa depresso.

Per avere l'erezione il mancino ha bisogno di meno testosterone del destrimane. Spesso la donna non posseduta dal partner blocca l'ovulazione e viene erroneamente creduta menopausa precoce.

La soluzione immediata di quel conflitto che è durato per più di nove mesi intensamente è molto pericolosa con rischio di embolia polmonare.

Nelle famiglie dove gli uomini sono partiti per le guerre o hanno picchiato le donne o sono morti giovani, le donne hanno dovuto fare

anche la parte del maschio sopprimendo la loro femminilità.

Le femmine sono dominanti e il messaggio biologico che si trasferisce le generazioni è che l'uomo è solo causa di sofferenze viene poco considerato e sottomesso.

L'uomo sottomesso può ad un certo punto esplodere e rischiare di diventare violento senza controllo.

Una persona mite e sottomessa può apparentemente inspiegabilmente esplodere e diventare violento.

I figli maschi che inconsciamente non accettano la parte maschile, per compiacere ed essere amati dalla madre, l'identità di quei figli è spesso incerta e spesso sfocia nella bisessualità.

## 8.0 Le fasi dello sviluppo, i conflitti e la relazione con i foglietti embrionali.

### 8.1 Nascita

Il bambino quando nasce, non è completato. È come se fosse da uno stato di passaggio, in quanto dipende da chi lo ha messo al mondo, sia da un punto di vista fisico che emozionale. In quanto non è in grado di sopperire a tutte le sue esigenze, naturalmente non solo da un punto di vista fisico, ma anche emozionale. Potremmo dire, che ha tutte le capacità biologiche che sono previste dalla razza, ma non è ancora in grado di metterle in atto, in quanto manca l'esperienza biologica, indipendente dall'ambiente in qui vive. Sia che nasca in africa, in California, la sua necessità è sempre quella di confrontarsi con l'ambiente.

### 8.2 Fase dello sviluppo e fase vita adulta

Ci sono due fasi della vita, importanti per l'età biologica, una che parte dal concepimento e finisce con l'arrivo dell'età dello sviluppo.

Naturalmente parliamo del periodo dai zero ai 12-14 anni, questa fase che la chiamiamo fase dello sviluppo. Dopo l'età dello sviluppo, avviene

l'età definita adulta che va dai nostri 14 anni alla fine dei nostri giorni.

Queste due fasi, le definiamo con fase dello sviluppo e fase adulta.

### **8.2.1 Fase dello sviluppo**

Il bambino quando nasce, di base non è formato, o forse è meglio dire, non ha completato la sua formazione, perché ancora dipende dai suoi genitori, dipende da chi lo ha messo al mondo, in quanto non è in grado di sopperire tutte le sue esigenze, sia fisiche che emozionali.

Potremmo dire, che ha tutte le capacità biologiche previste dalla natura, ma non è ancora in grado di metterle in atto. Perché manca un'esperienza. Manca l'esperienza biologica. Quella a cui dobbiamo fare riferimento per crescere al di là dell'ambiente in cui vive.

La fase di sviluppo, è la fase dove dobbiamo comprendere e definire il nostro spazio biologico e tutto quello che c'è intorno.

Ciò significa, la fase che ciò che trovo fuori, lo trovo in me, cioè la capacità di potersi rapportare con l'ambiente ed avere la capacità di reagire, di fare in modo che i miei programmi siano messi in atto.

Incominciando a riconoscere l'evento, si incomincia a riconoscere anche se stesso. In questo modo, entro in relazione con ciò che sto vivendo.

### **8.2.1 fase adulta**

Nella vita adulta, ciò che ho acquisito, viene usato sulla base del nostro potenziale, sulla base del nostro sentito emozionale, memorizzato, e espresso come capacità di reagire.

Il senso biologico, è l'utilizzo dello spazio biologico. In altre parole tutta la nostra esperienza della vita adulta, proviene, dalla nostra memorizzazione che avviene, nel periodo di formazione, sviluppo.

In quel periodo assumiamo tutte le nostre informazioni, per poi poter essere usate nella vita adulta.

### **8.3 Dominanze cerebrali**

In queste due fasi abbiamo due aspetti completamente diversi. Infatti per la medicina biologica, finché non abbiamo raggiunto l'età dello sviluppo i conflitti saranno nell'emisfero opposto rispetto al nostro sesso. Finché non abbiamo raggiunto lo sviluppo i conflitti per un destrimane con lavoro, padre e partner, si svilupperanno a sinistra, mentre i conflitti con la madre a destra, vice versa se parliamo di un mancino. In quanto non essendo avvenuto ancora lo sviluppo biologico invertiremo gli emisferi di dominanza. Così, potremmo dire che una donna fino all'età dello sviluppo è un uomo in senso biologico e un uomo, sempre fino

all'età dello sviluppo è una donna in senso biologico conflittuale.

#### **8.4 informazioni acquisite, informazione usate**

Quelle che facciamo allora nella vita adulta, sono esperienze che acquisiamo come capacità di reazione delle informazioni acquisite nella vita dello sviluppo.

Nell'età dello sviluppo, acquisiamo tutte le informazioni, che ci serviranno per affrontare il nostro potenziale in età adulta.

Assumiamo tutte le informazioni, per poi poter essere utilizzate in età adulta a livello profondo e biologico.

Quello che farò poi in età adulta, sono esperienze che acquisiamo come capacità di utilizzo di questa nostra modalità di reazione acquisita, davanti ad un conflitto.

La mia capacità di reagire, biologicamente, ad un conflitto di lotta, la acquisiamo da zero a dodici anni, qui imparo a riconoscere la situazione.

La mia esperienza di come lottare, è l'estensione di questo primo aspetto in base a come ho compreso l'ambiente.

Se ho la capacità di reagire ad un evento emozionale, se lo riconosco, ho la capacità di reagire, di avere la reazione biologicamente corretta a quell'evento. Se io non riconosco l'evento, perché è inaspettato, troppo

forte, nuovo, non riconoscerò l'evento, e a questo punto partirà un programma biologico di allarme, che mi fare reazioni sui diversi tessuti coinvolti. Un programma sensato atto a riparare, quell'evento non riconoscimento.

Se la natura, mi permette di reagire in maniere veloce ottimale a ciò che vivendo, se non riconosco l'emozione, farò partire altri programmi che mi porteranno consapevolezza a ciò che sto facendo, in modo di dare una risposta a ciò che sto facendo, ho vissuto.

Un esempio molto semplice, se cammino ed inciampo, metterò in atto una serie di programmi che mi permettono di rimanere su, compenso buttando il peso da un'altra parte, allargo gli occhi, tutti programmi, sensati, per non perdere l'equilibrio totalmente.

Questi programmi gli metto in atto, perché biologicamente non riconosco quel programma, che vivo come uno shock. La compensazione attraverso lo sbilanciare il peso dalla parte opposta non è nient'altro che un programma biologico.

## **8.5 Le fase di formazione**

### ***8.5 .1 La prima fase – Fase Orale***

La primo fase va dal concepimento a nove mesi di vita – detta fase orale, dal punto di vista della medicina biologica potremmo definirla fase endodermica, cioè una fase di nutrimento, di lotta per la sopravvivenza.

Le esperienza che facciamo, le facciamo dal punto di vista di riconoscere un ambiente protetto, attraverso ciò che percepisce dall'ambiente, soprattutto dalla mamma e papa.

La fase, dove tutto viene percepito, viene preso, viene usato come protezione – il latte della mamma.

La percezione avviene attraverso la madre, che deve sentirsi protetta dalla figura maschile, il tutto avviene come all'interno di una simbiosi.

La fase endodermica, naturalmente ha che fare con tutto CIO che è protetto, armonioso.

In questa fase abbiamo bisogno di sentire tutto ciò che ci fa sentire protetti, in maniera interna, tutto ciò che ci nutrisce. Uno spazio dove ci sentiamo protetti, nel senso vivi. In questo momento sviluppiamo appunto il nostro senso di sopravvivenza. Più questa fase, sarà difficile, in qualche modo problematica, più sentirò le difficoltà, i conflitti, con un sentito legato alla sopravvivenza. Più facilmente al di là dell'evento



conflittuale che vivrò nella mia fase adulta, più facilmente lederò il tessuto endodermico.

### **8.5.2 La seconda fase – Fase anale**

Il secondo periodo di formazione va da nove mesi a tre anni. Definita fase anale dalla psicologia – noi potremmo chiamarlo, fase mesodermica. Dove avviene il bisogno di identificazione.

Tutto ciò che ci identifica, è proprio la capacità di fare pipì e fare le feci, che ci insegnano la capacità di delimitare il nostro territorio, e di riconoscerci all'interno di questo territorio, come individui. Come elementi dominati. Identificando il territorio, identifico anche me.

In questa fase, appunto, abbiamo la ricerca di un territorio, per poterci identificare, proteggere, per sentirci vivi.

Tutto ciò che mi permette di riconoscere i confini. Tutto ciò che entra in contatto con noi dalla periferia e verso la mia periferia.

In questa fase incomincio a relazionarmi con l'ambiente ed a interagire con esso.

Più mi sentirò non protetto, più mi sentirò estraneo al territorio, più sentirò di non essere stato protetto a sufficienza, più sentito il territorio come una minaccia, più sarà facile che la persona in età adulta abbia

problemi legati al foglietto mesodermico, di territorio di conseguenza di protezione ed il sentirsi abile.

### **8.5.3 La terza fase – fase fallica**

La terza fase, detta ectodermica – fase fallica per psicologia.

Fase definita spaziale, in quanto il bambino esce dai propri spazi ed inizia ad avere un rapporto con l'ambiente esterno, incomincia ad indagare cosa c'è oltre i propri confini. Tutto ciò che è esterno, tutto ciò che è esterno da me, al di fuori dei propri spazi, per cui è anche una questione di appartenenza. Necessità di far parte del branco, Sentirsi parte del branco. La relazione. Più questa fase sarà vissuta con difficoltà dal piccolo, più da grande davanti ad un trauma, avrà difficoltà legate alla relazioni, separazioni. In quanto, visto che questa fase l'abbiamo chiamata ectodermica, se questa fase sarà particolarmente difficile, e ci saranno la maggior parte dei traumi, facilmente da grande i conflitti maggiori gli processerà in questo foglietto embrionale, e naturalmente le difficoltà, traumi, conflitti, saranno legati, principalmente alla relazione.

## **8.5 Il sentito biologico, cioè la nostra modalità (personalissima) di reazione ai conflitti**

Tutte queste esperienze, fasi sono la palestra per riconoscere un evento nello spazio.

Nella fase orale svilupperemo per lo più esperienze di protezione intesa come nutrimento, essendo questo stato motivo il più esposto, quindi sviluppiamo tutto il sentito ectodermico.

Nella fase anale svilupperemo principalmente emozioni legate al territorio, ai confini, quindi sviluppiamo tutto il sentito mesodermico (che per comodità uniamo tra antico e moderno).

Nella terza fase, la fase fallica, svilupperemo principalmente tutto i le nostre sensazioni, emozioni legate alla relazione, alla separazione tra noi e gli altri, il contatto con il mondo esterno, ed i nostri confini. Quindi sviluppiamo tutto il sentito endodermico.

Ogni individuo facilmente avrà in una di queste fasi, una situazione traumatologica, che vivrà con particolare difficoltà. Se appunto in una di queste fasi, abbiamo una situazione difficile, una situazione dove gli eventi sono traumatici e/o vissuti in modo traumatico, di conseguenza conflittuale principalmente con il foglietto embrionale di riferimento a quella fase.

Diventerà una sorta di modalità principale di come la persona vivrà gli

eventi in età adulta, ed il foglietto embrionale di riferimento che attaccherà in quanto nella fase "della formazione" ha formato con difficoltà.

Di conseguenza più facilmente andremo a ledere, quello stesso foglietto, che non siamo riusciti a formare in armonia in una delle tre fasi. Se le nostre difficoltà sono avvenute, principalmente nelle fase zero-nove mesi, facilmente in età adulta soffriremo principalmente negli organi endodermici, vivremo principalmente i conflitti come un boccone indigesto. Se le nostre difficoltà appartengono alla fase anale, è facile che in età adulta vivremo i conflitti in modo principalmente mesodermico, quindi davanti ad uno shock risponderemo con il bisogno di protezione e di non essere all'altezza di, di svalutazione. Mentre se la nostra formazione è stata più difficile in fase fallica, è facile che il foglietto principale che cederà davanti ad un conflitto sarà quello ectodermico, quindi davanti all'evento traumatico risponderemo con una maggior difficoltà a staccarci, a relazionarci.

Cederà per cui, sempre il foglietto embrionale che nella fase dello sviluppo ha avuto più difficoltà a "formarsi-evolversi".

## 8.6 Conclusioni

Così le persone possono essere divise nei 4 foglietti embrionali, dove ogni foglietto, facente dello sviluppo evolutivo, con il suo significato emozionale, cederà a seconda di dove siamo stati carenti nel nostro vissuto costitutivo, detta appunto fase della formazione.

Perciò il bambino che ha in qualche modo ha mal vissuto la parte della formazione definita mesodermica (detta orale anale dalla psicologia) avrà facilmente in età adulta problematiche legate a questo foglietto embrionale e al suo significato intrinseco cioè di protezione – svalutazione. Gli organi di conseguenza, dove cederà saranno gli organi, appunto, formati, da questo foglietto embrionale.

Naturalmente così per tutte le altre due fasi (due e non tre perché in questo momento abbiamo preferito trattare il mesoderma come foglietto unico).

Il bambino che avrà avuto problemi nella fase zero nove mesi, detta appunto fase endodermica, da adulto sarà facilmente, carente o cederà davanti a vissuti di sopravvivenza, gli organi carenti saranno appunto quelli legati all'intestino ed inerenti al boccone in genere.

L'ultimo, il bambino che avrà avuto più difficoltà in fase fallica, sarà più debole davanti a conflitti di relazione-separazione.

Perciò al di là dell'accaduto, dell'evento traumatico, ogni uno di noi da adulto avrà una modalità principale di vivere emozionalmente quel evento.

Davanti lo stesso shock il bambino che è stato deficitario nella fase endodermica, da adulto cederà in questo tessuto e vivrà, principalmente i traumi come conflitti di sopravvivenza-nutrizione.

Il bambino che ha sofferto nella fase nove mesi tre anni, davanti anche lo stesso evento, si sentirà di non proteggersi a sufficienza, lederà gli organi mesodermici con più facilità.

Il bambino ectodermico, vivrà i conflitti, spesso, da un punto di vista traumatico di separazione-relazione.

Perciò risponderemo in base alla nostra risposta più corretta. Risponderemo in base al nostro potenziale, cioè il nostro sentito, di avere la capacità di riconoscere nello spazio un evento e quindi trovare la reazione più consona a noi. Allora tutto ciò che è compatibile con la vita, proverà il nostro potenziale.

Tutto quello che abbiamo vissuto diventa un potenziale da usare davanti al conflitto.

## 8.7 Lo stato biologico

Arrivati ai nostri famosi dodici anni, avremo definito uno stato ormonale, cioè definito un mio ruolo all'interno della società. Uno stato biologico, in base al mio vissuto di come inizierò a vivere grazie alle esperienze fatte. Grazie alle modalità che ho sviluppato, grazie alle difficoltà che ho vissuto.

Questo è quello che diventa il sentito biologico, cioè la nostra modalità (personalissima) di reazione ai conflitti.

Quindi risponderemo in base al nostro sentito biologico più forte. Entrando un leone in una stanza, lo vivremo come minaccia del nostro sentito protetto, come un'invasione del nostro confine, oppure potremmo sentirci coinvolti se che aggredisca me oppure un altro.

Ogni uno di noi risponderà, non meglio o peggio, ma in base al proprio sentito biologico, che determinerà la nostra reazione. Che sarà la più utile, per noi ed alla nostra sopravvivenza. Colloco l'evento in base al mio sentito di reagire. La mia capacità di reazione, è di conseguenza già dentro di me.

Perciò ogni uno di noi, tende a vivere le stesse situazioni in maniera, costante, in modo da recidivare in malattia dette croniche in quanto vivendo i conflitti, spesso, con la stessa modalità.

Lavorare sull'origine, capire tutto questo, pensare alla fase zero dodici anni, dove potrebbe essere stato il nostro vissuto biologico più difficile, lavoraci su, perdonarsi, essere in pace con se, è sicuramente una strada per per evolvere biologicamente.

Il vero in biologia è in base a quello che sento, in base a quello che vivo. Se siamo in verità con noi stessi ciò che sentiamo e ciò siamo e come se stessero nella stessa linea.



## 8.8 Schema riassuntivo

Foglietto embrionale di riferimento:

Endoderma (En), Mesoderma antico (Ma), Mesoderma giovane (Mg),  
Ectoderma (Ec)

CONFLITTO DI RIFERIMENTO:

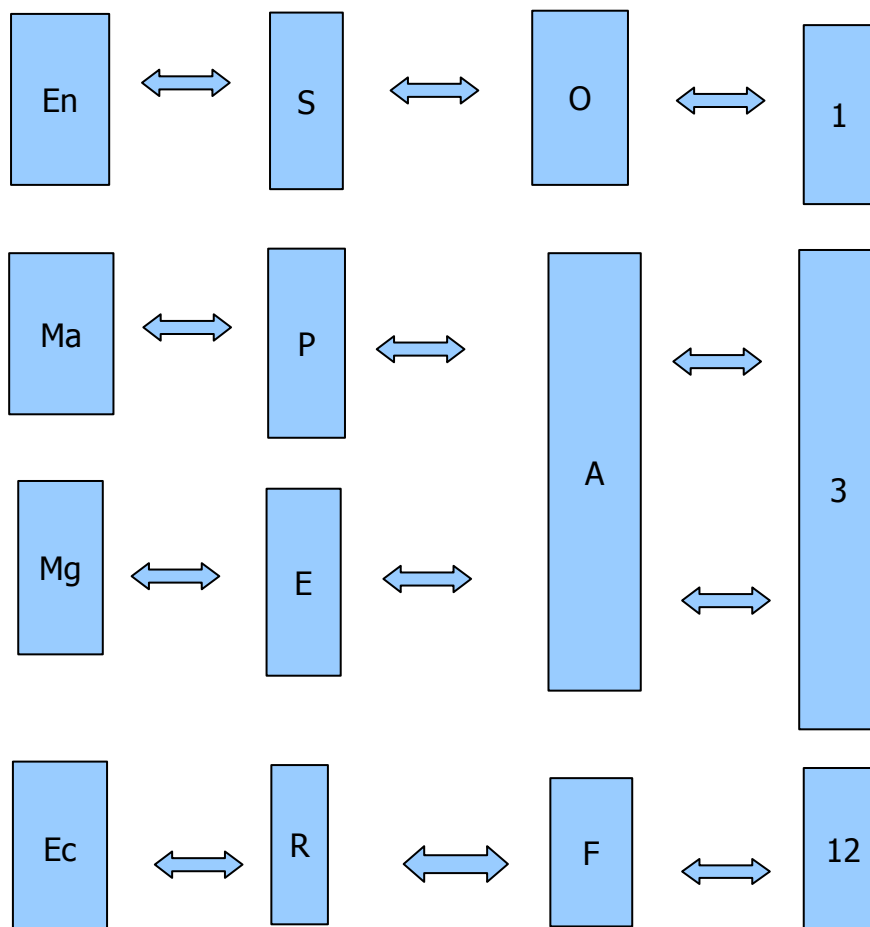
Sopravvivenza (S), Protezione (P), Essere in grado di (E), Relazione (R)

FASE "PSICOLOGICA"

Orale (o), Anale (A), Fallica (F)

ETÀ DELLO SVILUPPO:

zero-nove mesi (1), nove mesi-tre anni (3), tre-dodici anni (12)



(da un punto di vista psicologico, la fase anale, non possiamo dividerla come il mesoderma, in quanto questo lo dividiamo solo dal punto di vista di medicina biologica)

Quindi se le mie problematiche recidivano principalmente negli organi imputati, per esempio, nel mesoderma antico, principalmente sarò una persona che soffre molto il conflitto di protezione, che molto probabilmente, la fase della mia vita emozionalmente più complicata è stata tra i nove mesi e i tre anni. Naturalmente questo discorso, lo possiamo prendere da qualsiasi punto perché è circolare.

## **8.9 Foglietti embrionali e le costituzioni omeopatiche**

In questo senso come nelle costituzioni omeopatiche, i 4 foglietti embrionali, sono una sorta di 4 costituzioni omeopatiche. In ogni costituzione, troviamo degli organi che potremmo definire bersaglio, delle predisposizioni di ogni costituzione. Quegli organi che la costituzione ha più deboli. Così come ho detto, ogni individuo avrà un foglietto embrionale di riferimento, più debole. In base al suo vissuto ed in base all'esempio dal capo branco ricevuto.

## 9.0 Sessualità malattia o benessere

Un'emozione che è presente in noi che può essere manifestata, da origine ad un evento emozionale e di conseguenza ad una reazione.

Tutto questo può manifestare una reazione attiva, reale vissuta e riconosciuta, definita utile.

Oppure una reazione genera un bisogno emozionale. Ma il bisogno emozionale può essere soddisfatto solo nell'ambito dell'adolescenza, ogni volta che ci rifacciamo ad un bisogno, di essere visto, accudito, protetto, ascoltato, etc., e come se questo lo riportassi vero l'esterno. Ma verso l'esterno mi era possibile, solo in un periodo preciso della mia vita, solo quando potevo vivere quell'esperienza con un senso logico, con il senso di imparare a riconoscermi. Il periodo della formazione, che va dal concepimento alla maturità biologica.

Ogni volta che sento un bisogno che sento di dover compensare-riempire, dall'esterno potrei già capire che sto reagendo in modo non reale.

Ho bisogno di mangiare, mi alzo e vado a caccia. Caccio e mangio. Divento attivo.

Attivo biologicamente un altro tipo di situazione al mio bisogno.

Quando ad una reazione attivo una manifestazione le definisco utile,  
quando attivo un bisogno, sono in campo non utile.

Il circuito neuronale è sempre lo stesso, la differenza è che c'è viene  
invertito.

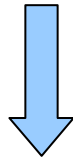
Perciò dopo un evento, se la mia reazione sarà una manifestazione  
andrò verso un utilità. Se invece di avere una manifestazione, avrò un  
bisogno, attiverò un programma biologico di riparazione, manifestandosi  
con dei sintomi del caso, in base all'emozione subita. Una volta che avrò  
sorpasato il mio bisogno attraverso il programma biologico, andrò verso  
utilità.

EMOZIONE

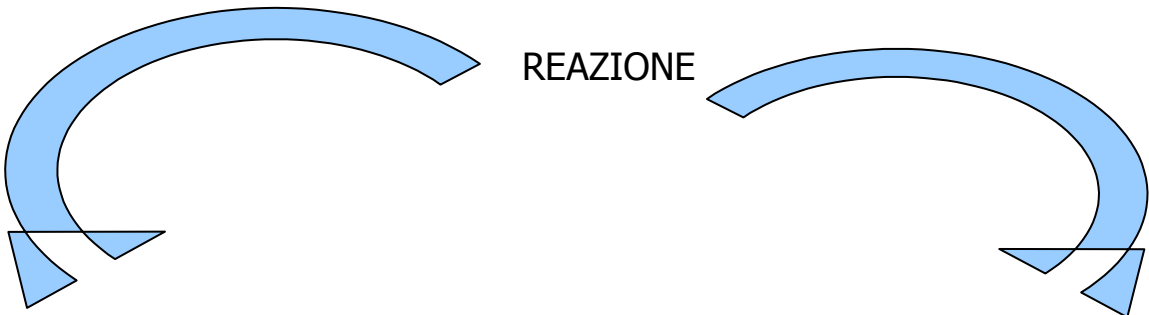
EVENTO



EVENTO EMOZIONALE



REAZIONE

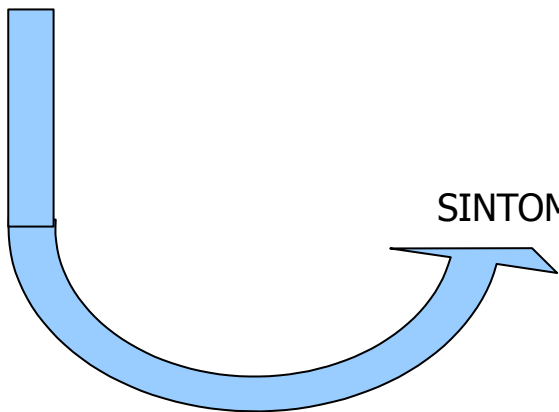


BISOGNO

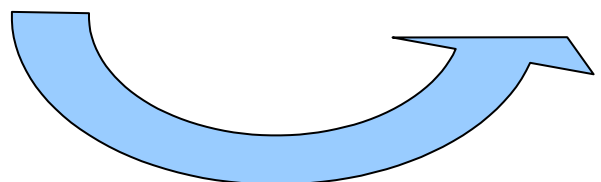
(Non UTILE)

MANIFESTAZIONE

(UTILE) - FINE



SINTOMI



Se faccio qualcosa di "non utile" attiverò altri processi, altre reazioni, che comunque mi manderanno verso un risultato utile, ma pagando un prezzo.

Cioè dovendo esportare verso l'estero attraverso sintomi.

Perciò l'unica cosa che non possiamo fare e non reagire. Non esiste.

Sempre reagiamo, in quanto la reazione avviene ancora prima di tutto.

Tutto questo viene gestito dal territorio, ed interpretata in base a come le sentiamo nel nostro territorio.

Principalmente abbiamo tre modo di interpretare il territorio:

SOPRAVIVENZA

PROTEZIONE

RELAZIONE

(Endodermica)

(Mesodermica)

(Ectodermica)

ognuno di noi sarà principalmente su uno di queste modalità, di conseguenza, ogni individuo attiverà delle reazioni. Ogni reazione avrà per cui un certo peso.

Il codice biologico emozionale, la capacità di reagire, secondo il nostro codice biologico determina la nostra corretta attivazione ormonale secondo una precisa sequenza già stabilita biologicamente dalla nostra predisposizione alla modalità di reazione determinata nel nostro periodo di formazione.

L'intensità di reazione determina quanto avrò bisogno di manifestare.

L'attivazione ormonale in contrapposizione a quanto determinato con la nostra specifica modalità di reazione genera un allarme emozionale, che possiamo riconoscere, con un preciso sentito biologico.

Se io sento un bisogno, saprò che non sono uno stato di vera reazione, ma una reazione che dipende anche da altri.

## BIBIOGRAFIA

Secondo me – Samorindo peci  
Decodificazione Biologica – Samorindo Peci  
Legge biologica – Samorindo Peci  
Lezioni presso la scuola Unimi di Milano  
Sesso illuminato – David deida  
Lo zen e l'arte di scopare – Jacopo fo  
Fisiologia umana – Giunti  
Omeopatia Costituzionale – Antonio Santini  
Omeopatia – Jean Meuris  
Organon – Samuel Hahnemann  
La Biologia delle Credenze – Bruce Lipton  
Ascolta il tuo corpo – Lise Bourbeau  
Ogni sintomo un messaggio – Claudia Rainville